Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — Roma — Lunedì 7 marzo — Numero 55

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero 57 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

I Comuni possono unirsi in Consorzio:

a) per provvedere al servizio del medico ufficiale sanitario;

b) per i laboratori di vigilanza igienica, prescritti dall'articolo 3 della legge 22 dicembre 1888, n. 5849 (serie 3ª);

c) per l'impianto e funzionamento delle disinfezioni e dei locali di isolamento contro le malattie infettive;

d) per l'impianto ed esercizio delle farmacie.

A questi Consorzi sono applicabili le disposizioni dell'articolo 15 della legge 22 dicembre 1888.

I Consorzi pei laboratori di vigilanza igienica possono essere anche interprovinciali, ed in tal caso vengono costituiti con decreto Reale, udito il Consiglio Superiore di sanità.

Art. 2.

Sono estese le disposizioni della legge 14 luglio 1898, nn. 317 e 335, agli ufficiali sanitari i quali sono considerati come ufficiali governativi e, come tali, dipendono direttamente, oltre che dal Sindaco o presidente del Consorzio, dall'Autorità sanitaria provinciale con la quale corrispondono e della quale eseguiscono gli ordini.

Art. 3.

I Comuni sono tenuti, oltre all'assistenza sanitaria dentro e fuori dell'abitato, a somministrare gratuitamente ai poveri anche i medicinali, se ed in quanto a tale somministrazione non sia già provveduto o non si debba provvedere da Opere pie, o con altri mezzi o in virtù di altre leggi.

Il regolamento stabilirà le norme ed i limiti di tale somministrazione.

Art. 4.

La nomina dei medici-chirurghi condotti stipendiati dal Comune o Consorzio di Comuni deve aver luogo in seguito a concorso bandito dal Comune o dal Consorzio.

La Commissione giudicatrice del concorso è nominata dal Consiglio provinciale di sanità, e sarà composta nei modi da stabilirsi dal regolamento.

Essa, nella relazione da presentare al Comune o alla rappresentanza del Consorzio, designerà, fra tutti i concorrenti, i più meritevoli e la nomina da parte del Consiglio comunale o della rappresentanza del Consorzio dovrà cadere sopra una delle persone designate.

Nei Comuni riuniti in Consorzio il medico condotto è nominato dall'assemblea consorziale, eletta nel seno dei rispettivi Consigli comunali, in ragione di un rappresententante per ogni cinque consiglieri assegnati al Comune.

Con l'identico procedimento deve farsi la nomina del personale tecnico dei laboratori di vigilanza igienica comunali e consorziali; il concorso dovrà farsi per esame e titoli secondo le norme da stabilirsi col Regolamento.

Art. 5.

Il medico-chirurgo condotto acquista diritto alla stabilità dell'ufficio e dello stipendio dopo due anni di prova in un medesimo Comune o Consorzio di Comuni.

Art. 6.

Il licenziamento del medico condotto durante il periodo di prova deve essere deliberato, almeno tre mesi prima della scadenza del biennio, dal Consiglio comunale coll'intervento della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al Comune o della rappresentanza del Consorzio costituita, come al precedente articolo 4, coll'intervento della maggioranza assoluta dei suoi membri.

Trascorso il periodo di prova, il Comune o Consorzio non può licenziare il medico condotto se non per motivi gravi, da essergli contestati in iscritto, con invito a presentare le sue giustificazioni in un termine non minore di quindici giorni.

La relativa deliberazione motivata deve essere presa dal Consiglio comunale o dalla rappresentanza del Consorzio con l'intervento di almeno due terzi dei consiglieri assegnati al Comune o dei componenti l'assemblea consorziale.

Contro tale deliberazione che licenzia il medico condotto è ammesso ricorso alla Giunta provinciale amministrativa la quale deciderà dopo sentito il Consiglio provinciale sanitario.

Art. 7.

Nei Comuni nei quali il servizio di condotta medico-chirurgica per i poveri è disimpegnato a spese di istituzioni pubbliche di beneficenza con personale nominato e stipendiato da queste, i medici, che sono addetti al servizio stesso, hanno diritto alla stabilità dell'ufficio e dello stipendio nei termini previsti dagli articoli 5 e 8 della presente legge. Essi dovranno essere nominati nei modi e con le forme prescritte dall'articolo 4 per i medici condotti comunali: ed in caso di licenziamento spetterà loro il diritto di ricorso alla Giunta provinciale amministrativa nei casi e modi previsti dall'ultimo comma dell'articolo 6.

Il diritto alla stabilità dell'ufficio e dello stipendio sarà mantenuto anche nel caso che il servizio disimpegnato dall' istituzione di pubblica beneficenza sia avocato al Comune.

Art. 8.

Ad assicurare un regolare e completo servizio di assistenza medico-chirurgica, la Giunta provinciale amministrativa può aumentare a congrua misura, sentito il Consiglio provinciale sanitario e il Consiglio comunale, la retribuzione dei medici condotti, tenuto conto delle condizioni finanziarie del Comune o Consorzio, dell'importanza dell'opera richiesta al medico e di tutte le altre fonti di reddito professionale al medico stesso. Eguale facoltà, circa alla misura dell'indennità da corrispondersi all'ufficiale sanitario, avrà la Giunta provinciale amministrativa, sentito il Consiglio provinciale sanitario e il Consiglio comunale.

Da queste deliberazioni della Giunta amministrativa è sempre però data facoltà di ricorso da parte dei Comuni al Consiglio superiore di sanità.

Art. 9.

Il medico condotto licenziato durante il periodo di esperimento e poi riassunto in servizio nello stesso Comune o Consorzio di Comuni, con o senza interruzione, congiunge al nuovo il precedente servizio, agli effetti del compimento del periodo di prova.

Art. 10.

Col Regolamento saranno fissate le norme per la costituzione, il funzionamento, le modificazioni e lo scioglimento dei Consorzi indicati nella presente legge.

Saranno del pari determinate le norme principali cui dovranno uniformarsi i capitolati delle condotte mediche comunali e consorziali per le nomine che verranno effettuate dopo l'attuazione della presente legge. Saranno inoltre stabilite le norme per coordinare gli attuali capitolati di condotta colle disposizioni della presente legge.

Fra tali norme, dove le condizioni locali lo consentano, dovranno essere comprese anche quelle relative ai congedi, nonchè alle supplenze nei casi di malattia.

Tutti i capitolati devono essere approvati dalla Giunta provinciale amministrativa, sentito il parere del Consiglio sanitario provinciale.

Art. 11.

Per i medici condotti comunali e per quelli delle Opere pie che fanno servizio di condotta medico-chirurgica per i poveri, se alla data della presente legge non hanno ancora acquistato il diritto alla stabilità dell'ufficio, i due anni di prova si computano dall'epoca dell'assunzione in servizio.

Il licenziamento in questo caso deve deliberarsi nei modi indicati nella prima parte dell'articolo 6.

Art. 12.

L'ufficiale sanitario sarà nominato dal Prefetto, su proposta del Consiglio provinciale sanitario, nella persona del medico condotto, in quei Comuni nei quali non sia possibile l'esercizio separato delle due funzioni.

All'ufficiale sanitario, così nominato, si applicano tutte le disposizioni relative al medico condotto contenute nella presente legge, fatta eccezione della stabilità come ufficiale sanitario, la quale cessa tostochè sia possibile scindere le due funzioni.

In tutti gli altri casi l'ufficiale sanitario, sia comunale, sia consorziale, dovrà essere scelto fuori dei medici condotti e la sua nomina sarà fatta per titoli e per esami, secondo le norme da stabilirsi nel Regolamento.

Tale nomina varrà soltanto per un biennio di prova, trascorso il quale, il Prefetto, udito il Consiglio provinciale sanitario, provvederà, con decreto motivato, alla nomina definitiva o al licenziamento.

Nei Comuni i quali abbiano uno speciale ufficio d'igiene, capo dello stesso ufficio sarà, previa approvazione del Prefetto, l'ufficiale sanitario comunale.

Art. 13.

Gli ufficiali sanitari comunali che non sono medici condotti e che si trovino in servizio all'attuazione della presente legge da almeno tre anni nello stesso Comune, possono essere dispensati dal concorso e dal periodo di prova previsti dall'articolo 12, su parere conforme del Consiglio provinciale di sanità.

Art. 14.

È abrogato il secondo comma dell'articolo 10 della legge 22 dicembre 1888, n. 5849, salvi rimanendo i diritti acquisiti.

Art. 15.

All'articolo 41 della legge 22 dicembre 1888, n. 5849 (serie 3ª) sono aggiunti i seguenti comma:

Quando si tratti di casa rurale adibita per abitazione di coloro che sono addetti alla coltivazione di fondi appartenenti al proprietario della casa stessa, questi è obbligato a mantenerla stabile in condizione di abitabilità dal punto di vista igienico, e, dove tali condizioni manchino, a provvedervi mediante le opportune riparazioni od aggiunte. Nel caso d'inadempimento, il Sindaco o l'ufficiale sanitario ne riferiscono al Consiglio provinciale di sanità il quale, sentito il proprietario, può ordinare che il Sindaco provveda di ufficio alle riparazioni ed aggiunte nei modi e termini di cui all'articolo 151 della legge comunale e provinciale, ed entro un limite di spesa non eccedente l'importo di due annate dell'imposta fondiaria erariale gravante sui fondi anzidetti.

I proprietari di fondi coltivati mediante l'opera temporanea di operai avventizi, non aventi abitazione stabile nel Comune o nei Comuni dove i fondi sono posti, hanno l'obbligo di provvedere gli operai di ricoveri notturni rispondenti alle necessità igieniche e sanitarie, tenuto conto delle condizioni e natura delle località. Nel caso di inadempimento, si potrà, previo diffidamento, provvedere d'ufficio, come nel comma precedente.

Quando il Sindaco ometta o si rifiuti di adempiere alle attribuzioni conferitegli dal presente articolo, potrà il Prefetto provvedere d'ufficio.

Contro le deliberazioni del Consiglio provinciale sanitario è ammesso il ricorso al Consiglio Superiore di sanità.

Art. 16.

Al 1° comma dell'articolo 42 è sostituito il seguente:

« Chiunque vende, ritiene per vendere, o somministra come compenso ai propri dipendenti, materie destinate al cibo o alla bevanda, che siano riconosciute guaste, infette, adulterate o in altro modo insalubri o nocive, è punito con pena pecuniaria da L. 10 a L. 100 oltre la confisca delle materie, e ciò senza pregiudizio delle sanzioni di cui gli articoli 319, 320, 322 del Codice penale ».

Nell'articolo 50, dopo le parole: « una malattia infettiva » sono aggiunte le parole: « dell'uomo... ».

Nel 2° comma dell'articolo 60 alle parole: « da L. 51 a L. 500 » sono sostituite le parole: « da L. 5 a L. 500 ».

Allo stesso articolo 60 è aggiunto il seguente comma:

« Alle contravvenzioni stesse sono applicabili le disposizioni degli articoli 202 e 203 della legge comunale e provinciale. (Testo unico approvato con R. decreto 4 maggio 1898, n. 164) ».

All'articolo 70 della legge 22 dicembre 1888, n. 5849 (serie 3ª) è aggiunto il seguente comma:

« Le contravvenzioni a tale Regolamento generale ed ai regolamenti speciali anzidetti, per infrazioni alle quali non sia già provveduto dalla presente o da altre leggi, saranno punite con le stesse penalità indicate nell'articolo 60. »

Art. 17.

È data facoltà al Governo del Re, sentito il Consiglio di Stato, di modificare il Regolamento 27 ottobre 1891, n. 695, e di coordinare in testo unico le disposizioni della legge 22 dicembre 1888, n. 5849, colle disposizioni della presente legge, del Regolamento anzidetto e delle seguenti altre leggi:

1. Legge 12 giugno 1866, n. 2967, sulla coltivazione del riso.
2. Legge 19 luglio 1894, n. 356, sulla fabbricazione e vendita del burro artificiale.
3. Legge 14 luglio 1898, n. 317, sul pagamento degli stipendi ai medici condotti.
4. Legge 21 dicembre 1899, n. 472, sulla fabbricazione e vendita dei vaccini, virus, ecc.; e quella modificativa 13 giugno 1901, n. 212.
5. Legge 21 dicembre 1899, n. 473, portante un'aggiunta all'articolo 57 della legge 22 dicembre 1888, n. 5849.
6. Legge 21 dicembre 1899, n. 474, circa la istituzione degli armadi farmaceutici.
7. Legge 2 novembre 1901, n. 460, contenente disposizioni per diminuire le cause della malaria.
8. Legge 26 giugno 1902, n. 272, portante modificazioni alla legge 22 dicembre 1888, n. 5849, e relativi decreti-legge.
9. Legge 7 luglio 1902, n. 286, sul personale tecnico governativo di sanità marittima.
10. Legge 21 luglio 1902, n. 427, contenente disposizioni per combattere la pellagra.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 febbraio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. XLV (Dato a Roma, il 24 gennaio 1904), col quale è eretto in Ente morale l'Ospizio delle donne povere inabili al lavoro di Castelvetrano, e ne viene approvato lo statuto organico.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. XLVI (Dato a Roma, il 7 febbraio 1904, col quale è data facoltà al Comune di Altamura, di applicare nel 1904 la tassa di famiglia, col limite massimo di lire mille.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. XLVII (Dato a Roma, il 7 febbraio 1904), col quale l'Istituto Buone figlie della Provvidenza in Fossano, viene eretto in Ente morale.

N. XLVIII (Dato a Roma, il 7 febbraio 1904), col quale l'asilo infantile di Vighizzolo (Cantù) viene eretto in Ente morale, e ne viene approvato lo Statuto organico.

N. XLIX (Dato a Roma, l'11 febbraio 1904), col quale il legato Francesco Degli Alessandri è trasformato a favore della Società per i liberati dal carcere, esistente in Firenze.

N. L (Dato a Roma, l'11 febbraio 1904), col quale l'asilo infantile Zia, in Cerrione, viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

N. LI (Dato a Roma, l'11 febbraio 1904), col quale il patrimonio della Confraternita del Gonfalone in Corinaldo (Ancona), è trasformato a favore del locale Ospizio di mendicità Umberto I, amministrato dalla Congregazione di carità, e viene fatto obbligo a detto Ospizio di corrispondere annualmente alla Confraternita del Gonfalone L. 715 per spese di culto oltre alla somma che deve essere destinata annualmente in dote.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. LII (Dato a Roma, l'11 febbraio 1904), col quale è approvato il Regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei Comuni della provincia di Novara, deliberato da quella Giunta provinciale amministrativa nelle adunanze in data 4 febbraio, 19 agosto e 2 dicembre 1903, in sostituzione del Regolamento approvato con R. decreto 18 agosto 1901, n. CCCLXXII.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 18 febbraio 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Faenza (Ravenna).*

SIRE!

Da vario tempo la rappresentanza comunale di Faenza è travagliata da crisi che impediscono il regolare funzionamento della civica azienda.

Nel giugno ultimo scorso, in seguito ad un voto del Consiglio contrario alla concessione del sussidio che da parecchi anni era stato accordato al locale ricreatorio festivo, il Sindaco e la Giunta si dimisero. La crisi venne composta; ma indi a poco, in occasione delle discussioni intorno alla riforma daziaria, la crisi si ripetette con le dimissioni del Sindaco e di parecchi assessori.

Da quell'epoca non è stato più possibile ricostituire la Giunta e trovare un altro Sindaco, malgrado i ripetuti tentativi ed uffici all'uopo interposti.

Frattanto la vita dell'importante azienda comunale è rimasta quasi paralizzata, mentre varî problemi di capitale importanza per quella Amministrazione attendono invano una conveniente soluzione.

In questo stato di cose, non essendovi più alcun dubbio sulla irreparabile disgregazione della rappresentanza comunale di Faenza, non esito a sottoporre alla firma Augusta della Maestà Vostra lo schema di decreto che ne dispone lo scioglimento.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Faenza, in provincia di Ravenna, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. prof. avv. Matteo Maggetti è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 18 febbraio 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Chivasso (Torino).*

SIRE!

A causa di profondi dissidî sorti in seno alla civica rappresentanza, l'Amministrazione comunale di Chivasso più non funziona.

Il partito, che per lunghissimi anni ha tenuto incontrastato il potere municipale, è da qualche tempo tenacemente combattuto da un nuovo e giovine partito che ha saputo accattivarsi le simpatie del corpo elettorale, così da riportare completa vittoria nelle elezioni parziali ordinarie del 1902.

Questo fatto scosse fortemente la compagine del partito dell'Amministrazione, per la qual cosa il Sindaco, stanco od irritato forse della tenace opposizione mossagli, si dimise. Fu eletto il successore, ma anche questi, dopo non lungo tempo, in seguito ad un voto di sfiducia del Consiglio, dovette, a sua volta, presentare le dimissioni. Dopo di ciò non è stato più possibile trovare un altro Sindaco, più volte il Consiglio avendo proceduto alla nomina ed i nominati essendosi sempre dimessi.

La disgregazione della rappresentanza comunale è divenuta ormai così manifesta, che da tutti si invoca un radicale provvedimento, il quale si rende ora indispensabile ed urgente, stante che i consiglieri comunali, con voto unanime, pur non rassegnando le dimissioni per non arrecare un incaglio repentino alla civica azienda, hanno stabilito di astenersi dall'intervenire a qualsiasi altra adunanza consiliare.

Mi onoro quindi di sottoporre alla firma Augusta della Maestà Vostra lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Chivasso.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Chivasso, in provincia di Torino, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. avv. Guido Farello è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a' termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
Presidente del Consiglio dei Ministri

Veduto il proprio decreto 22 marzo 1903, col quale fu indetto un concorso per l'ammissione di 60 alunni nella carriera di delegato di P. S.;

Veduti i processi verbali delle deliberazioni prese dalla Commissione esaminatrice dei candidati a detto concorso;

Veduta la tabella di classificazione dei concorrenti e riconosciuto che dessa è conforme alle risultanze dei processi verbali e alle vigenti disposizioni in materia;

Veduto l'articolo 23 del Regolamento 12 dicembre 1901, n. 512, per i funzionari ed impiegati di P. S.;

Determina:

che si pubblichi, per gli ulteriori effetti di legge, la menzionata tabella di classificazione dei candidati approvati nel concorso, ed incarica il direttore capo della 5ª divisione dell'esecuzione della presente disposizione.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1904.

Il Ministro
GIOLITTI.

Risultato degli esami di concorso per l'ammissione di 60 alunni nella carriera di delegato di pubblica sicurezza.

Numero d' ordine	COGNOME E NOME	PROVINCIA di origine	Punti riportati negli esami			Totale	OSSERVAZIONI
			scritti	orali	speciali		
1	Leone Salvatore	Palermo	177	44	5 (a)	226	
2	Alessandri Valentino	Grosseto	164	40	9 (b)	213	
3	Salvati Tito	Roma	158	44	6 (b)	208	
4	Guarducci Giovanni	Firenze	157	49	—	206	nato il 24 agosto 1880
5	Tatco Paolo	Catanzaro	157	44	5 (a)	206	» l'8 agosto 1880
6	Mazzoni Raffaelo	Ascoli Piceno	161	44	—	205	
7	Crispo Pietro	Palermo	163	41	—	204	
8	Livoti Salvatore	Id.	155	46	—	201	
9	De Giorgio Francesco	Catanzaro	157	37	6 (b)	200	
10	Rosano Adolfo	Roma	157	41	—	198	
11	Di Vito Domenico	Chieti	157	40	—	197	nato il 13 nov. 1880
12	Menichini Riccardo	Id.	151	41	5 (c)	197	» l'11 giugno 1882
13	Di Guglielmo Michele	Avellino	155	40	—	195	
14	Introna Salvatore	Bari	140	44	10 (b)	194	nato il 9 luglio 1878
15	Schiavo-Lena Antonio	Siracusa	155	39	—	194	» 22 nov. 1879
16	Diaz Francesco	Girgenti	150	43	—	193	» 4 agosto 1879
17	Cappellani not. Ercole	Siracusa	151	42	—	193	» 3 maggio 1880
18	Lauricella Giovanni	Girgenti	146	46	—	192	
19	Dagnino Torello	Firenze	146	45	—	191	
20	Capitolo Giov. Battista	Potenza	151	39	—	190	nato il 5 agosto 1875
21	Pedace Federico	Napoli	151	39	—	190	» 23 ottobre 1877
22	Mazzucchetti dott. Guido Cesare	Novara	141	48	—	189	
23	Bonadonna Francesco	Girgenti	144	44	—	188	nato il 27 maggio 1880
24	Augugliaro Baldassarre	Trapani	140	48	—	188	» 20 marzo 1881
25	Lanza dott. Luigi	Napoli	143	44	—	187	» 29 marzo 1874
26	De Bartolo dott. Girolamo	Cosenza	143	44	—	187	» 23 aprile 1875
27	Iasolli Giuseppe	Foggia	145	42	—	187	» 23 ottobre 1881
28	Luceri Arturo	Lecce	144	43	—	187	» 17 marzo 1882
29	Sinatra Filippo	Palermo	146	40	—	186	
30	Gianani Giovanni	Piacenza	149	35	—	184	Uff. d'ord. di P. S.
31	Calcara Lorenzo	Girgenti	144	40	—	184	
32	Viola Angelo	Cagliari	142	69	—	181	
33	Ceniti Vincenzo	Catanzaro	145	35	—	180	
34	Ghè Adalberto	Torino	144	35	—	179	
35	Riccardi Vincenzo	Catania	141	37	—	178	
36	Mascio not. Amedeo	Aquila	141	35	—	176	

(a) Stenografia.
(b) Telegrafia.
(c) Lingua tedesca.

Il direttore capo della 5ª divisione

L. BONACINI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale e provinciale.

Nomine a Prefetti di 3ª classe (L. 9000).

Con R. decreto del 21 gennaio 1904:

Prandi cav. dott. Francesco, consigliere delegato di 1ª classe, nominato Prefetto della provincia di Potenza.

Chiericati nob. comm. dott. Gabriele, ispettore generale di 2ª, id. di Cosenza.

Grignolo comm. dott. Giuseppe, Prefetto di 3ª classe, traslocato da Cosenza a Caserta.

Muscianisi comm. dott. Filippo, id. id., id. da Caserta a Bergamo.

Baldovino comm. avv. Carlo, id. di 2ª, id. da Bergamo a Foggia.

Bacco comm. dott. Carlo, id. di 1ª, id. da Foggia a Macerata.

Borselli comm. avv. Augusto, id. di 2ª, id. da Macerata a Pesaro.

Maggiotti comm. dott. Francesco, id. di 3ª, id. da Potenza ad Aquila.

Fioretti comm. dott. Giuseppe, Prefetto di 2ª classe ad Aquila, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio ed avanzata età.

Donati comm. Tito, id. di 3ª a Pesaro, id. id.

Anfossi cav. Costanzo, consigliere delegato di 1ª classe a Napoli, id. id., per anzianità di servizio.

Con R. decreto del 4 febbraio 1904:

De Mari cav. dott. Nicola, consigliere di 1ª classe, già in aspettativa, collocato a riposo, a sua domanda, per comprovati motivi di salute, col titolo e grado onorifici di consigliere delegato.

Con decreto Ministeriale del 28 gennaio 1904:

Re nob. cav. dott. Carlo — Pupilli cav. dott. Zeno — Priarolo cav. dott. Nicolò, consiglieri delegati, promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 7000).

Con R. decreto del 28 gennaio 1904:

Foucetti cav. dott. Gaspare, consigliere ff. di consigliere delegato — Parisini cav. dott. Giovanni, id. — Marcialis cav. dott. Luigi, id. — Marongio cav. dott. Giuseppe, id. — Bertagnoni cav. dott. Ettore, id. — Urli cav. dott. Luciano, id. — Moratti cav. dott. Giovanni, id., consiglieri di 1ª, nominati consiglieri delegati di 2ª classe (L. 6000).

Con decreto Ministeriale del 28 gennaio 1904:

Oliva cav. dott. Marco, consigliere ff. di sottoprefetto, per merito — Bellei cav. dott. Oreste, id. id., per anzianità e merito — Bianchi cav. dott. Vincenzo, id. id., id. id. — Manno cav. dott. Mario, consigliere, id. id., consiglieri, promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 5000).

Con R. decreto dell'11 febbraio 1904:

Gargnani cav. dott. Giulio, primo segretario di 1ª, nominato capo di sezione di 2ª classe (L. 4500).

Con decreto Ministeriale del 28 gennaio 1904:

De Francisci cav. avv. Pietro, consigliere, per merito — Recchi cav. dott. Egisto, id., per anzianità e merito — Cucchiarelli cav. dott. Pietro Ismaele, id., ff. di sottoprefetto, id. id. — Paganini cav. dott. Achille, consigliere, id. id. — Mazzarelli cav. dott. Gaspare, id., per merito — Boni cav. dott. Riccardo, id., per anzianità e merito — Cafari-Panico cav. dott. Emilio, id., ff. di sottoprefetto, id. id., consiglieri, promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 4500).

Con decreto Ministeriale dell'11 febbraio 1904:

Scelsi cav. avv. Benedetto, primo segretario, promosso per merito dalla 2ª alla 1ª classe (L. 4000).

Con decreto Ministeriale del 28 gennaio 1904:

Mozzi avv. Riccardo, consigliere ff. di sottoprefetto, per merito — Vuillermin dott. Renato, id. id., per anzianità e merito — Scapinelli conte cav. dott. Enrico, id. id., id. id. — Stoppani dott. Carlo, consigliere per anzianità e merito — Carassi dott. Roberto, id. per merito — Argenti cav. dott. Antonio, id. per anzianità e merito — Pacchierotti dott. Costantino, id ff. di commissario distrettuale id. id. — Rossi dott. Umberto, id., ff. di sottoprefetto id. id. — Kulczyescki conte cav. dott. Casimiro, id. id. per merito, consiglieri promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 4000).

Con R. decreto del 28 gennaio 1904:

Guaineri dott. Carlo, per inscrizioni nel ruolo di merito — Capelli dott. Vincenzo, ff. di consigliere, per esame — Spagarini avv. Fortunato, id. — Ferrerati avv. Mario, ff. di commissario distrettuale, id., segretari di 1ª nominati consiglieri di 4ª classe (L. 3500).

Con. decreto Ministeriale dell'11 febbraio 1904:

De Tura avv. Michele, segretario nell'amministrazione centrale, promosso, per merito, dalla 2ª alla 1ª classe (L. 3000).

Con R. decreto del 28 gennaio 1904:

Ricci dott. Umberto fu Federico, per merito — Bonichi dott. Labindo, per anzianità — Caielli dott. Guido, id. — Vergara nob. dei duchi avv. Ernesto, per anzianità e merito — Castiglioni dott. Luigi, ff. di consigliere, per merito — Sequi avv. Bernardino, per anzianità — Appiani avv. Pietro, id., segretari promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 3000).

Con decreto Ministeriale dell' 11 febbraio 1904:

Regard dott. Giuseppe, segretario nell'amministrazione centrale, promosso, per anzianità e merito, dalla 3ª alla 2ª classe (L. 2500).

Con decreto Ministeriale del 28 gennaio 1904:

Adinolfi dott. Luigi, per merito — De Carolis dott. Giacinto, per anzianità e merito — Ganassini dott. Ruggero, id. id. — Faraggiana dott. Vittorio, id. id. — Perrone dott. Nicola, per merito — Molena dott. Domenico, per anzianità — Martuscelli dott. Nicola, id. id. — Violardi dott. Eugenio, per anzianità e merito — Rivelli dott. Giovanni Battista, per merito — Oliva dott. Emanuele, per anzianità — Petracco dott. Domenico, id. — Patti dott. Emanuele, id. e merito, segretari, promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L 2500).

Con R. decreto del 28 gennaio 1904:

Ponti dott. Giuseppe, per anzianità e merito — Cavallini dott. Giorgio, ff. di segretario, id. id. — Gazzera dott. notaio Guglielmo, per merito — Maggioni dott. Luigi, per anzianità e merito — Occelli avv. Paolo Camillo, id. id. — Galvano dott. Vincenzo, id. id. — Giannitrapani dott. Francesco, per merito — Maraldi dott. Amedeo, ff. di segretario, per anzianità e merito — Niccolini dott. Mario, id. id. — Giovara dott. Cesare, id. id. — Pinelli dott. Alessandro, per merito — Ramondini dott. Francesco, per anzianità e merito — Bartolotta dott. Marcello, ff. di segretario, id. id., sottosegretari nominati segretari di 3ª classe (L. 2000).

Con R. decreto dell'11 febbraio 1904:

Tonello cav. rag. Mario, (*), ragioniere di 1ª, nominato caposezione di ragioneria di 2ª classe (L. 4500).

Bianchi cav. dott. Fortunato, ragioniere di 1ª, nominato ispettore di ragioneria di 2ª classe (L. 4500).

Con decreto Ministeriale dell'11 febbraio 1904:

Cismondi cav. rag. Antonio (*) — Zanellato cav. rag. Domenico, per anzianità e merito — Ferri cav. rag. Raffaele (*) — Zanon cav. rag. Antonio, (*), ragionieri nell'amministrazione centrale, promossi dalla 2ª alla 1ª classe. (L. 4000).

(*) A scelta del ministro per effetto dell'articolo 2 del R. decreto 21 gennaio 1904, n. 9.

Con decreto Ministeriale dell'11 febbraio 1904:

Bassi rag. Silvestro, nell'amministrazione centrale, per anzianità e merito — Arcioni cav. rag. Carlo, id., per merito — Balsamo rag. Luigi, id., per anzianità e merito — Lugarini rag. Adelchi, id., id. id. — Solarino rag. Vincenzo, id., id. id., ragionieri promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 3500).

Con decreto Ministeriale del 28 gennaio 1904:

Massei Antonio, nell'amministrazione centrale, per merito, ufficiale d'ordine promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 2500).

Con decreto Ministeriale del 28 gennaio 1904:

Colucci Luigi, nell'amministrazione centrale, per anzianità e merito, ufficiale d'ordine promosso dalla 3ª alla 2ª classe (L. 2000).

Amministrazione degli Archivi di Stato.

Con decreto Ministeriale del 1° febbraio 1904:

Tosi dott. Mario, alunno di 1ª categoria, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di famiglia.

Amministrazione della Pubblica Sicurezza.

Con decreto Ministeriale del 7 febbraio 1904:

Tringali Sebastiano, per merito, commissario di 4ª classe promosso alla 3ª classe (L. 4000).

Con R. decreto dell'11 febbraio 1904:

Bouvet Tommaso, per merito di esame, delegato di 1ª classe nominato commissario di 4ª classe (L. 3500).

Con R. decreto del 14 febbraio 1904:

Di Salvia Emidio, id. id., delegato di 1ª classe nominato commissario di 4ª classe (L. 3500).

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Nell'Università di Messina.

Con decreto Ministeriale del 1° gennaio 1904:

Vinci prof. Gaetano, libero docente, è incaricato, per l'anno scolastico 1903-904, dell'insegnamento di materia medica, con la retribuzione di L. 1250.

Nell'Università di Palermo.

Con decreto Ministeriale del 1° gennaio 1904:

Frisco dott. Bernardo, è confermato assistente nella clinica psichiatrica, con lo stipendio di L. 1500, dal 1° novembre 1903 al 31 ottobre 1904.

Nell'Università di Pavia.

Con decreto Ministeriale del 1° gennaio 1904:

Pasetti Adriana è confermata levatrice maestra nella clinica ostetrica, con lo stipendio di L. 1100, dal 1° novembre 1903 al 31 ottobre 1904.

Pasetti Maria è confermata assistente nella detta clinica, con lo stipendio di L. 600, dalla stessa data.

Nell'Università di Pisa.

Con decreto Ministeriale del 1° dicembre 1903:

Cinotti dott. Felice è nominato aiuto nella clinica chirurgica presso la scuola di veterinaria, con lo stipendio di L. 1500, dal 1° dicembre 1903 al 31 ottobre 1904.

Con decreto Ministeriale del 15 dicembre 1903:

Ferrarini dott. Guido è nominato assistente nel gabinetto di patologia speciale dimostrativa e propedeutica clinica chirurgica, con lo stipendio di L. 1200, dal 16 dicembre 1903 al 31 ottobre 1904.

Con decreto Ministeriale del 1° gennaio 1904:

Fracassini dott. Luigi è confermato nell'ufficio di aiuto nel gabinetto di patologia speciale dimostrativa e propedeutica clinica chirurgica, con lo stipendio di L. 1500, dal 1° novembre 1903 al 31 ottobre 1904.

Nell'Università di Sassari.

Con decreto Ministeriale del 1° gennaio 1904:

Fiori dott. Giovanni è nominato assistente nel gabinetto di patologia generale, con lo stipendio di L. 1000, dal 1° gennaio al 31 ottobre 1904.

Nella scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Torino.

Con R. decreto del 26 novembre 1903:

Sacco prof. Federico, straordinario di geologia applicata, è promosso ordinario della stessa disciplina, con lo stipendio di L. 5000, e l'assegno di L. 800 per la direzione del gabinetto, dal 1° dicembre 1903.

Con decreto Ministeriale del 1° gennaio 1904:

Martorelli dott. Eugenio è nominato assistente, con lo stipendio di L. 1200, dal 1° gennaio al 31 ottobre 1904.

Nella Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano.

Con decreto Ministeriale del 1° gennaio 1904:

Tedesco dott. Augusto, è confermato nell'ufficio di capo stalla, con lo stipendio di L. 1000, dal 1° novembre 1903 al 31 ottobre 1904.

Nell'Osservatorio astronomico di Napoli.

Con decreto Ministeriale del 1° gennaio 1904:

Guerrieri dott. Eugenio è nominato assistente, con lo stipendio di L. 1300, dal 1° gennaio al 31 ottobre 1904.

Istituti tecnici e nautici.

Con R. decreto del 24 dicembre 1903:

Albini Filippo, titolare di diritto e legislazione rurale nell'istituto tecnico di Pesaro, in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo.

Con R. decreto del 14 gennaio 1904:

Guerrieri Leopoldo, titolare di storia e geografia nell'istituto tecnico di Firenze, in aspettativa per motivi di salute, è collocato a riposo.

Con decreto Ministeriale del 20 dicembre 1903:

Lo stipendio di L. 2700 (ridotto a L. 2466,67) di cui è provvisto il prof. Tiberi Leopoldo, quale titolare di storia nell'istituto tecnico di Perugia, è invece ridotto dal 1° novembre 1903 a L. 2641,67 per ragioni di cumulo.

Con decreto Ministeriale del 1° gennaio 1904:

Antonelli Paolo, reggente di economia politica, statistica e scienza della finanza nell'istituto tecnico di Cremona, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute con l'assegno annuo di L. 733,33, dal 1° gennaio al 30 settembre 1904.

Giordano Arturo, reggente di lettere italiane nell'istituto tecnico di Girgenti, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, con l'annuo assegno di L. 733,33, dal 1° gennaio e non oltre il 30 settembre 1904.

Con decreto Ministeriale del 10 gennaio 1904:

Frasson Pietro è nominato assistente alle cattedre di fisica e topografia nell'istituto tecnico di Udine, con lo stipendio in ragione di annue L. 1200, dal 10 gennaio fino al 30 settembre 1904 e con conferma fino a contraria disposizione.

Con decreto Ministeriale del 15 gennaio 1904:

Carta-Satta Efisio, reggente di disegno nella scuola tecnica di Patti, è nominato, per concorso, reggente di disegno nell'istituto tecnico di Girgenti, con lo stipendio di L. 2200 annuo, dal 16 gennaio al 30 settembre 1904 e con conferma fino a contraria disposizione.

Piaggesi Giuseppe, supplente di fisica nell'istituto tecnico di Modica, è nominato, in seguito a concorso, reggente di fisica nel medesimo istituto, con lo stipendio annuo di L. 2200, dal 16 gennaio al 30 settembre 1904 e con conferma fino a contraria disposizione.

Scuole Tecniche.

Con decreto Ministeriale del 15 dicembre 1903:

Misul Rodolfo, incaricato di computisteria nella scuola tecnica « Callari » di Verona, è collocato in aspettativa per motivi

di famiglia, dal 16 dicembre 1903 e non oltre il 30 settembre 1904.

Con decreto Ministeriale del 1° gennaio 1904:

I sottoindicati professori sono confermati nell'incarico della direzione nelle scuole tecniche appresso indicate con l'assegno in ragione di annue L. 500, dal 1° gennaio al 30 settembre 1904 e con conferma fino a contraria disposizione:

Avancini Arturo, a Cividale.

Giorgi Paolo, a Prato.

Con decreto Ministeriale del 14 gennaio 1904:

Bracciforti Alberto, già incaricato di scienze naturali nelle scuole tecniche, è collocato a riposo.

Bressa Oreste è incaricato, in seguito a concorso, dell'insegnamento della calligrafia nella scuola tecnica di Barletta, con lo stipendio di L. 1200 annue, dal 16 gennaio al 30 settembre 1904 e con conferma fino a disposizione contraria.

Ripa Pietro, reggente di matematica nella scuola tecnica di Casalmaggiore, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dal 16 gennaio 1904 e non oltre il 30 settembre dello stesso anno.

Pancamo Antonio è incaricato, in seguito a concorso, dell'insegnamento della calligrafia nella scuola tecnica di Altamura, con lo stipendio in ragione di L. 1200 annue, dal 16 gennaio al 30 settembre 1904 e con conferma fino a contraria disposizione.

ISTRUZIONE MAGISTRALE

Scuole normali.

Con R. decreto del 20 dicembre 1903:

Possina Senofonte, titolare di pedagogia nelle RR. scuole normali, con lo stipendio di L. 2700 più L. 216 per conseguito aumento sessennale, in aspettativa per motivi di salute, cessa dall'ufficio d'insegnante a partire dal 1° ottobre 1903 ed è ammesso a far valere i suoi titoli per la liquidazione dell'indennità che potrà spettargli a norma delle vigenti leggi.

Con decreto Ministeriale del 15 novembre 1903:

Della Lena Maria è incaricata d'insegnare lingua e lettere italiane in due classi normali aggiunte alla scuola normale femminile di Forlì con la rimunerazione mensile di L. 91,66, dal 16 novembre 1903 e non oltre il 30 settembre 1904.

Con decreto Ministeriale del 15 dicembre 1903:

Curti Cesare, titolare di lingua e lettere italiane nella scuola normale maschile di Cagliari, è reintegrato nell'ufficio di direttore effettivo nelle scuole normali con l'assegno di annue L 800 oltre lo stipendio di cui è provveduto come professore dal 16 dicembre 1903.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Direzione Generale dell'Agricoltura

Elenco dei Comuni fillosserati, o sospetti d'infezione fillosserica, al 31 dicembre 1903, dai cui territori è vietato di asportare vegetali, in conformità del decreto Ministeriale in data 11 agosto 1892.

PROVINCIA DI UDINE

(Circondario di Palmanova).

Bagnaria Arsa — Castions di Strada — Gonars — Palmanova — San Giorgio di Nogaro.

(Circondario di Udine).

Pozzuolo del Friuli.

NB. — I Comuni con asterisco sono sospetti; quelli in carattere *corsivo* sono i territori dove si applicano le distruzioni.

(Circondario di Latisana).

Pocenia.

(Circondario di Cividale del Friuli).

Corno di Rosazzo — Premariacco — San Giovanni di Manzano.

PROVINCIA DI TREVISO

(Circondario di Treviso).

Carbonera — Casier — Melma — Paese — Ponzano Veneto — Preganziol — Trevignano — Treviso — Villorba.

(Circondario di Montebelluna).

Cornuda — Montebelluna — Volpago.

PROVINCIA DI BRESCIA

(Circondario di Brescia).

Botticino Mattina — *Bedizzole* — *Calcinato* — *Garzago* — Cellatica — Collebeato — Gussago — Marone — Monticello Brusati — *Montichiari* — Nave — Nuvolera — Ome — Provezze — San Vigilio — Sulzano.

(Circondario di Chiari).

Adro — Calino — Capriolo — Gazzago San Martino — Clusane sul Lago — Coccaglio — Cologne — Colombaro — Erbusco — Iseo — Nigoline — Palazzolo sull'Oglio — Paratico — Passirano — Provaglio d'Iseo — Rovato — Torbiato.

PROVINCIA DI BERGAMO

(Circondario di Bergamo).

Almè — Almenno San Bartolomeo — Almenno San Salvatore — Ambivere * — Barzana * — Bergamo — Berzo San Fermo — Brembate di Sopra — Bruntino — Calepio — Calusco d'Adda — Caprino * — Carobbio — Carvico — Chiuduno — Cisano — Costa di Mezzate — Credaro — Curno * — Gandosso — Gorle * — Grumello del Monte — Locate * — Mapello — Mozzo — Ossanesga * — Paladina — Palazzago — Pedrengo — Ponteranica — Ponte San Pietro — Pontida — Predore — Ranica * — Redona * — Rosciate — Santo Stefano del Monte degli Angeli — Sarnico — Scano al Brembo — Scanzo — Seriate — Sorisole * — Sombreno * — Sotto il Monte — Tagliuno — Torre Boldone — Torre dei Roveri — Trescore Balneario — Valtesse * — Viadanica — Villa d'Adda — Villa d'Almè — Villongo San Filastro — Villongo Sant'Alessandro — Zandobbio.

(Circondario di Treviglio).

Bagnatica — Brusaporto — Calcio — Treviglio.

PROVINCIA DI COMO

(Circondario di Como).

Alserio — Alzate con Verzago — Anzano del Parco — Carlazzo Valsolda — Cassano Albese — Cima — Colico — Consiglio di Rumo — Domaso — Dongo — Gera — Gravedona — Incino — Lenno — Menaggio — Mezzegra — Orsenigo — Perledo — Piano Porlezza — Sant'Abbondio — Tremezzo — Vercana.

(Circondario di Lecco).

Abbadia Sopra Adda — Acquate * — Airuno — Aizurro * — Annone — Bagaggera — Bartesate * — Biglio * — Brivio — Cagliano — Calco — Casate Nuovo — Caslino d'Erba — Castello sopra Lecco — Cernusco Lombardone — Cesana di Brianza — Civate — Consonno * — Contra — Dozio * — Ello * — Galbiate — Garlate — Germanedo * — Imberido * — Imbersago * — Lecco — Lierna — Linzanico — Lomagna — Lomaniga — Malgrate * — Mandello del Lario — Merate — Missaglia — Mondonico — Montevecchia — Monticello — Novate — Olcio — Olgiate Molgora * — Olginate — Osnago — Penzano — Perego — Pescate — Rancio di Lecco * — Rob-

biato — Rongio — Rovagnate * — Sabbioncello — Sala al Barro — San Giovanni alla Castagna * — Santa Maria Hoè — Sartirana Briantea — Sirtori — Somana * — Suello — Valgreghentino — Valmadrera — Villa Vergana.

(Circondario di Varese).

Abbiate Guazzone — Arolo — Ballarate — Bobbiate * — Brezzo di Bedero — Campagnano Vedasca * — Capolago — Caravate — Cardana — Casciago — Cazzone — Cellina — Cerro — Cocquio — Duno — Gemonio — Germignaga — Laveno — Leggiuno — Lissago * — Luvino — Maccagno Inferiore — Maccagno Superiore * — Masnago — Mombello — Morosolo — Porto Valtravaglia — Rancio Valcuvia — Sangiano — Varese — Velate.

PROVINCIA DI SONDRIO.

—

(Circondario di Sondrio).

Cercino — *Chiavenna* — *Cino* — *Cosio Valtellino* — *Mantello*.

PROVINCIA DI MILANO

—

(Circondario di Abbiategrasso).

Marcallo.

(Circondario di Lodi).

San Colombano al Lambro.

(Circondario di Gallarate).

Cavaria — Crenna.

(Circondario di Milano).

Cornate — Gessate — Trezzano Rosa — Vaprio d'Adda.

(Circondario di Monza).

Bernareggio — Briosco — Triuggio — Velate Milanese.

PROVINCIA DI PAVIA

—

(Circondario di Voghera).

Bressana — *Broni* — *Canneto Pavese* — *Casatisma* — *Castana* — *Montescano* — *Pietra de' Giorgi* — *Pinarolo Po* — *Redavalle* — *Retorbido* — *Santa Giulietta* — *Santa Maria della Versa*.

(Circondario di Pavia).

Miradolo.

PROVINCIA DI NOVARA

—

(Circondario di Biella).

Curino — *Masserano* — *Piane di Serravalle Sesia* — *Serravalle Sesia* — *Sostegno* — Vintebbio.

(Circondario di Novara).

Agrate Conturbia — *Ameno* — *Boca* — *Bogogno* — *Borgo Ticino* — *Briga* — *Cavaglio d'Agogna* — *Cavallirio* — *Cureggio* — *Divignano* — *Fara Novarese* — *Fontanetto d'Agogna* — *Galliate* — *Gargallo* — *Ghemme* — Grignasco — *Invorio Inferiore* — *Maggiora* — Marano Ticino * — *Mezzomerico* — *Oleggio* — *Pombia* — *Prato Sesia* — Suno — *Varallo Pombia* — Veruno *.

(Circondario di Pallanza).

Arizzano — *Baveno* — Beè * — Bieno — Cambiasca — Cannero — Cannobio — Cargiago — Cavandone — *Chignolo Verbano* — Cossogno — Ghiffa — Intra — Mergozzo — Oggebbio — *Omegna* — Pallanza — Rovegro — San Bartolomeo Valmara * — Sant'Agata * — Santino — Suna — Trafiume — Trarego — Trobaso — Viggionà * — Zoverallo.

(Circondario di Varallo).

Valduggia.

(Circondario di Vercelli).

Gattinara — *Lozzolo*.

PROVINCIA DI TORINO

—

(Circondario di Aosta).

Aosta — *Arvier* — *Aymaville* — *Charvensod* — *Gressan* — *Introd* — *Saint-Nicolas* — *Saint-Pierre* — *Villeneuve*.

PROVINCIA DI CUNEO

—

(Circondario di Cuneo).

Briga Marittima — Tenda.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

—

(Circondario di Alessandria).

Alessandria — Bassignana — *Castelletto Scazzoso* — Lazzarone* — Montecastello — *Pecetto di Valenza* — Quargnento * — Rivarone — *San Salvatore* — *Solero* — *Valenza*.

(Circondario di Casale Monferrato).

Occimiano.

PROVINCIA DI PORTO MAURIZIO

—

(Circondario di Porto Maurizio).

Aurigo — *Arzeno* — Bestagno — *Chiusanico* — *Costa d'Oneglia* — Diano Arentino — Diano Borello — Diano Calderina — Diano Castello — Diano Marina — Diano San Pietro — *Borgo Sant'Agata* — *Candeasco* — Caramagna — Dolcedo — *Lucinasco* — *Olivastri* — Oneglia — *Moano* — Montegrazie — Pantasina — Carpassio — Castelvecchio di Santa Maria Maggiore — Piani — *Pieve di Teco* — Poggi — Pontedassio — *Pornassio* — Porto Maurizio — Prelà — Cervo — Civezza — *Cosio d'Arroscia* — San Bartolomeo del Cervo — Torrazza — *Torria* — *Vasia* — *Vessalico* — Villa Faraldi — Villa Guardia — Villa Viani — *Ville San Pietro*.

(Circondario di San Remo).

Airole — Apricale — Badalucco — Bajardo — Bordighera — Borghetto San Nicolò — Bussana — Camporosso — Castellaro * — Castel Vittorio — Ceriana — Ciprossa — Col di Rodi (già Colla) — Costa Rainera — Dolceacqua — Isolabona — Linguelietta — Montalto Ligure — Perinaldo — Piena — Pigna — Pompeiana * — Riva * — Rocchetta Nervina — San Biagio — San Lorenzo * — San Remo — Santo Stefano * — Sasso di Bordighera * — Seborga * — Soldano — Taggia — Terzorio * — Triora — Vallebona — Vallecrosia — Ventimiglia.

PROVINCIA DI GENOVA

—

(Circondario di Albenga).

Alassio — *Albenga* — *Andora* — *Campochiesa* — Castelbianco — *Ceriale* — *Cisano sul Neva* — Loano — *Ortovero* — *Toirano* — *Villanova d'Albenga*.

(Circondario di Genova).

Capraia — Quarto al Mare — *Genova*.

PROVINCIA DI BOLOGNA

—

(Circondario d'Imola).

Imola.

PROVINCIA DI LIVORNO

—

(Circondario di Portoferraio).

Campo nell'Elba — Marciana — Marciana Marina — Portoferraio — Portolongone — Rio dell'Elba — Rio Marina.

PROVINCIA DI PISA

—

(Circondario di Pisa).

Capannoli — *Cascina* — Castellina Marittima — Colle Salvetti — Fauglia — *Lajatico* — Lari — Lorenzana — Monteverdi * — Orciano Pisano — *Palaja* — Peccioli — Piombino — *Pisa* — Ponsacco — *Pontedera* — Rosignano Marittimo — Santa Luce — Sassetta — *Suvereto* — Terricciola.

(Circondario di Volterra).
Campiglia Marittima — *Casale Marittimo* — Castagneto — Cecina — Chianni.

PROVINCIA DI FIRENZE

—

(Circondario di Firenze).
Casellina e Torri — Galluzzo.
(Circondario di Pistoia).
Lamporecchio*
(Circondario di San Miniato).
Cerreto Guidi — Capraia e Limite — Fucecchio — San Miniato — Santa Croce sull'Arno — Santa Maria a Monte — Vinci.

PROVINCIA DI SIENA

—

(Circondario di Siena).
Gaiole — Castelnuovo Berardenga — Montalcino.

PROVINCIA DI AREZZO

—

(Circondario unico di Arezzo).
Arezzo — Capolona — Civitella Val di Chiana — Cortona — Subbiano.

PROVINCIA DI GROSSETO

—

(Circondario unico di Grosseto).
Gavorrano — Pitigliano — Massa Marittima.

PROVINCIA DI PERUGIA

—

(Circondario di Perugia).
Gubbio — Perugia — Valfabbrica.

PROVINCIA DI TERAMO

—

(Circondario di Teramo).
Atri — Montepagano — Silvi — Morro d'Oro — Notaresco.

PROVINCIA DI ROMA

—

(Circondario di Civitavecchia).
Montalto di Castro.
(Circondario di Viterbo).
Viterbo.

PROVINCIA DI COSENZA

—

(Circondario di Paola).
Ajello — Amantea — Belmonte Calabro — Bonifati — Falconara Albanese — Lago — Longobardi — San Pietro in Amantea — Terrati.
(Circondario di Castrovillari).
Sant'Agata di Esaro.
(Circondario di Rossano).
Corigliano Calabro — *Montegiordano.*
(Circondario di Cosenza).
Castro Libero — Lattarico — Montalto Uffugo — Rota Greca — San Giovanni in Fiore.

PROVINCIA DI BARI

—

(Circondario di Altamura).
Altamura — Cassano delle Murge — Grumo Appula — Santeramo in Colle — *Toritto — Binetto.*
(Circondario di Bari).
Acquaviva delle Fonti — San Nicandro di Bari — Casamassima — San Michele di Bari — Turi — Palo del Colle.

PROVINCIA DI LECCE

—

(Circondario di Taranto).
Laterza — Martina Franca.

PROVINCIA DI CATANZARO

—

(Circondario di Catanzaro).
Albi — Amaroni — Argusto — Badolato — Borgia — Caraffa di Catanzaro — Catanzaro — Cropani — Gagliato — Girifalco — Magisano — Palermiti — Petrizzi — San Floro — Sant'Andrea al Jonio — Satriano — Sellia — Sersale — Settingiano — Simeri e Crichi — Soveria Simeri — Tiriolo — Torre di Ruggero — Zagarise.
(Circondario di Cotrone).
San Nicola dell'Alto.
(Circondario di Monteleone di Calabria).
Acquaro — Briatico — Capistrano — Cessaniti — Dasà — Dinamì — Drapia — Fabrizia — Ioppolo* — Limbadi* — Maierato — Mileto — Nicotera — Piscopio — Pizzo — Ricadi — San Costantino Calabro — San Calogero — Sorianello — Tropea* — Zambrone.
(Circondario di Nicastro).
Conflenti — Cortale — Francavilla-Angitola — Gimigliano — Gizzeria — Martirano — Nicastro — Platania — Sambiase — San Pietro a Maida.

PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

—

(Circondario di Palmi).
Anoja — Cosoleto — Delianova* — Feroleto della Chiesa — Gioia Tauro — Jatrinoli — Molicuccà — Molocchio — Oppido Mamertina — Palmi — Radicena — Rizziconi — Rosarno — San Procopio — Santa Cristina d'Aspromonte — Sant'Eufemia d'Aspromonte* — Scido — Seminara — Sinopoli — Terranova Sappo Minulio — Tresilico — Varapodio.
(Circondario di Gerace).
Ardore — Bianco* — Benestare — Bovalino* — Brancaleone* — Bruzzano Zefirio* — Caraffa del Bianco* — Caulonia — Ciminà* — Feruzzano — Gerace — Gioiosa Jonica — Grotteria — Mammola — Martone* — Palizzi — Pazzano — Portigliola — Riace — Roccella* — San Giovanni Gerace — Sant'Ilario del Jonio — Siderno — Staiti.
(Circondario di Reggio Calabria).
Bagaladi — Bagnara Calabra — Bova — Calanna — Campo di Calabria — Cannitello — Cardeto* — Cataforio — Catona — Condofuri — Fiumara — Fossato — Gallico — Gallina — Laganadi — Melito — Motta San Giovanni — Pellaro — Podargoni — Reggio — Rosali — Salice Calabro — Sambatello — Sant'Alessio d'Aspromonte — San Lorenzo — San Roberto — Santo Stefano — Scilla — Villa San Giovanni — Villa San Giuseppe.

PROVINCIA DI MESSINA

—

(Circondario di Castroreale).
Antillo — Barcellona Pozzo di Gotto — Basico — Casalvecchio Siculo — Castel Mola — Castroreale — Falcone — Forza d'Agrò — Francavilla di Sicilia — Furnari — Giardini — Graniti — Kaggi — Letojanni Gallodoro — Limina — Locadi — Malvagna — Mazzara Sant'Andrea — Meri — Mojo Alcantara — Mongiuffi Melia — Mont'Albano d'Elicona — Motta Camastra — Novara di Sicilia — Rocca Fiorita — Roccella Valdemone — Santa Teresa di Riva — Savoca — Taormina — Tripi.
(Circondario di Messina).
Alì — Bauso — Calvaruso — Condrò* — Fiumedinisi — Gualtieri Sicaminò — Guidomandri — Itala — Lipari (frazione

Alicudi) — Lipari (id. Lipari) — Lipari (id. Filicudi) — Lipari (id. Panarca) — Lipari (id. Stromboli) — Lipari (id. Vulcano) — Mandanici — Messina — Milazzo — Monforte San Giorgio — Nizza Sicilia — Roccalumera — Rocca Valdina — Rometta — Salina — San Filippo del Mela — San Pier Niceto — Santa Lucia del Mela — Santo Stefano di Briga — Saponara Villafranca — Scaletta — Spadafora San Martino — Valdina — Venetico.

(Circondario di Mistretta).

Capizzi — Caronia — Castel di Lucio — Cesarò — Mistretta — Motta d'Affermo — Pettineo — Reitano — San Fratello — San Teodoro — Santo Stefano Camastra — Tusa.

(Circondario di Patti).

Alcara li Fusi — Brolo — Castell'Umberto — Ficarra — Frazzanò — Galati Mamortino — Librizzi — Longi — Militello di Rosmarino — Mirto — Montagnareale — Naso — Oliveri — Patti — Piraino — Raccuja — Sant'Agata di Militello — Sant'Angelo di Brolo — Santa Domenica Vittoria — San Marco d'Alunzio — San Pietro sopra Patti — San Salvatore di Fitalia — Sinagra — Tortorici — Ucria.

PROVINCIA DI CATANIA

—

(Circondario di Acireale).

Acicastello — Acicatena — Acireale — Aci Sant'Antonio — Calatabiano — Castiglione di Sicilia — Fiumefreddo di Sicilia — Giarre — Linguaglossa — Mascali — Piedimonte Etneo — Randazzo — Riposto.

(Circondario di Caltagirone).

Caltagirone — Grammichele — Licodia Eubea — Militello — Mineo — Mirabella — Palagonia — Raddusa — Rammacca — San Cono — San Michele in Ganzaria — Vizzini.

(Circondario di Nicosia).

Agira — Assoro — Catenanuova — Centuripe — Cerami — Gagliano Castelferrato — Leonforte — Nicosia — Nissoria — Regalbuto — Sperlinga — Troina.

(Circondario di Catania).

Belpasso — Biancavilla — Bronte — Catania — Gravina — Mascalucia — Misterbianco — Motta Sant'Anastasia — Nicolosi — Paternò — Pedara — Sant'Agata li Battiati — San Giovanni la Punta — San Gregorio — Scordia — Trecastagno — Tremestieri — Viagrande — Zafferana Etnea.

PROVINCIA DI SIRACUSA

—

(Circondario di Modica).

Biscari — Chiaramonte — Comiso — Giarratana — Modica — Monterosso — Pozzallo — Ragusa — Ragusa Inferiore — Santa Croce — Scicli — Spaccaforno — Vittoria.

(Circondario di Noto).

Avola — Buccheri — Buscemi — Cassaro — Ferla — Noto — Pachino — Palazzolo Acreide — Rosolini.

(Circondario di Siracusa).

Augusta — Canicattini — Carlentini — Floridia — Francofonte — Lentini — Melilli — Siracusa — Solarino — Sortino.

PROVINCIA DI CALTANISSETTA

—

(Circondario di Caltanissetta).

Acquaviva Platani — Caltanissetta — Delia — Marianopoli — Montedoro — Mussomeli — Resuttano — San Cataldo — Santa Caterina Villarmosa — Serradifalco — Sommatino — Vallelunga — Villalba.

(Circondario di Piazza Armerina).

Aidone — Barrafranca — Calascibetta — Castrogiovanni — Piazza Armerina — Pietraperzia — Valguarnera Caropepe — Villarosa.

(Circondario di Terranova di Sicilia).

Butera — Mazzarino — Niscemi — Riesi — Terranova di Sicilia.

PROVINCIA DI GIRGENTI

—

(Circondario di Bivona)

Alessandria della Rocca — Bivona — Calamonaci — Cammarata — Casteltermini — Cianciana — Lucca Sicula — Ribera — San Biagio Platani.

(Circondario di Girgenti).

Aragona — Camastra — Campobello — Comitini — Canicattì — Castrofilippo — Cattolica Eraclea — Favara — Girgenti — Grotte — Licata — Naro — Palma Montechiaro — Porto Empedocle — Racalmuto — Raffadali — Ravanusa — Realmonte — Siculiana.

(Circondario di Sciacca).

Menfi — Montevago — Sambuca Zabut — Santa Margherita di Belice — Sciacca.

PROVINCIA DI PALERMO

—

(Circondario di Cefalù).

Alimena — Buompietro — Campo Felice — Castelbuono — Cefalù — Collesano — Gangi — Geraci Siculo — Gratteri — Isnello — Lascari — Petralia Soprana — Petralia Sottana — Polizzi Generosa — Pollina — San Mauro Castelverde.

(Circondario di Corleone).

Bisacquino — Campofiorito — Chiusa Sclafani — Contessa Entellina — Corleone — Prizzi — Palazzo Adriano — Roccamena.

(Circondario di Palermo).

Bagheria — Balestrate — Belmonte Mezzagno — Bolognetta — Borgetto — Carini — Casteldaccia — Cinisi — Ficarazzi — Giardinello — Godrano — Isola delle Femmine — Marineo — Mezzojuso — Misilmeri — Monreale — Montelepre — Palermo — Piana dei Greci — Parco — Partinico — San Cipirello — San Giuseppe Iato — Santa Cristina Gela — Santa Flavia — Terrasini — Torretta — Ustica — Villafrati.

(Circondario di Termini Imerese).

Alia — Aliminusa — Altavilla — Baucina — Caccamo — Caltavuturo — Castronuovo — Cerda — Ciminna — Lercara — Montemaggiore Belsito — Roccapalumba — Sciara — Sclafani — Termini Imerese — Trabia — Valle d'Olmo — Ventimiglia di Sicilia * — Vicari.

PROVINCIA DI TRAPANI

—

(Circondario di Alcamo).

Alcamo — Calatafimi — Camporeale — Castellammare del Golfo — Gibellina.

(Circondario di Mazzara del Vallo).

Campobello di Mazzara — Castelvetrano — Mazzara del Vallo — Salemi — Santa Ninfa.

(Circondario di Trapani).

Marsala — Monte San Giuliano — Trapani * — Favignana.

PROVINCIA DI SASSARI

—

(Circondario di Alghero).

Alghero — Banari — Bessude — Bonnanaro — Bonorva — Bonnutta — Cheremule — Cossoine — Giave — Mara — Monteleone Rocca Doria — Olmedo — Padria — Pozzo Maggiore — Romana — Semestene — Siligo — Tiesi — Torralba — Villanova Monteleone.

(Circondario di Nuoro).

Bitti — Bolotana — Dorgali — Lodè — Mamojada — Nuoro — Oliena — Onani — Orosei — Silanus — Siniscola.

(Circondario di Ozieri).
Anela — Ardara — Benetutti — Berchidda — Bono — Bottidda — Buddusò — Bultei — Ittireddu — Moros — Nugheddu — Oschiri — Ozieri — Pattada — Tula.
(Circondario di Sassari).
Bulzi — Cargeghe — Castelsardo — Chiaramonti — Codrongianus — Florinas — Ittiri — Laerru — Martis — Muros — Nulvi — Osilo — Ossi — Perfugas — Ploaghe — Portotorres — Putifigari — Sassari — Sedini — Sennori — Sorso — Tissi — Uri — Usini.
(Circondario di Tempio Pausania).
Aggius — Bortigiadas — Calangianus — La Maddalena* — Luras — Nuchis — Santa Teresa Gallura — Tempio — Terranuova Pausania.

PROVINCIA DI CAGLIARI

(Circondario di Lanusei).
Lanusei — *Sorgono* — *Seui* — Gairo Nuovo* — *Meana Sardo* — *Ortueri* — Osini* — *Ulassai* — *Ussassi* — *Nurri* — *Sadali* — *Jerzu* — Tertenia.
(Circondario di Oristano).
Aidomaggiore — *Ardauli* — Birori — Bortigali — Bosa — *Busachi* — Cuglieri — Dualchi — Flussio — Macomer — Magomadas — Modolo — Montresta — *Neoneli* — Norbello — *Paulilatino* — Sagama — Santulussurgiu — *San Vero Milis* — Soneghe — Scano Montiferro — *Sorradile* — Suni — Tinnura — Tresnuraghes — *Ulà Tirso*.

Notificazione.

Con decreto del 2 marzo 1904, il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, viste le deliberazioni delle Deputazioni provinciali di Brescia e Verona, ha imposto la cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla *Diaspis pentagona* per quella di Brescia nei Comuni di Pozzolengo e Montirone, e per quella di Verona nel Comune di San Bonifacio.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 2 corrente, in Ioppolo, provincia di Catanzaro, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 5 marzo 1904.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè:

1. N. 706,274 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 150.
2. N. 708,811 di L. 165
3. N. 713,731 di L. 170
4. N. 756,974 di L. 60

intestate a Vineis *Benvenuto*, *Olimpia*, Clementina, Adele, di Tommaso, minori, sotto la patria potestà di detto loro padre e prole nascitura da questo ultimo con la di lui moglie Sormano Margherita, domiciliati in Occhieppo Superiore (Novara), con usufrutto vitalizio a favore di Sormano Margherita fu Carlo, moglie di Vineis Tommaso, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Vineis *Candido-Benvenuto*, *Maria-Olimpia*, Clementina, Adele di Tommaso, minori ecc., come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 5 marzo 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 816,957 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1250, al nome di Ralu Augusto (*Auguste*) di *Maria Claudio Renato Adriano* (*Marie Claude Rénè Adrien*), minore sotto la tutela legale di detto suo padre, domiciliato in Parigi fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ralu *Maria Giuseppe Augusto* (*Marie Joseph Auguste*) *di Pietro Maria Renato Adriano* (*Pierre Marie Rénè Adrien*) minore ecc. come sopra vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 marzo 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,256,783 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 45 annue al nome di Piraino *Milanina* di Nicola minorenne, sotto la curatela speciale di Serra Gaetano fu Ippolito domiciliata a Cosenza, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Piraino *Emilia Maria* di Nicola, minorenne ecc. (come sopra) vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 marzo 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 940,558 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 40, al nome di Zucchetti Giovannina *Carlo Paolo* e Petronilla del vivente *Giovanni*, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Vergnolo (Cuneo), fu così intestata per errore

occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Zucchetti Giovannina, *Carlo-Giovanni-Paolo* e Petronilla di *Giuseppe*, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A'termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 marzo 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (1ª *Pubblicazione*).

Il signor Carella Domenico fu Domenico, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta N. 323 ordinale, N. 2286 di protocollo e N. 1840 di posizione, statagli rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Palermo, in data 4 ottobre 1900, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 15, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1900 esibito per l'unione del mezzo foglio di compartimenti semestrali.

A' termini dell'articolo 334 del vigente Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Carella Domenico fu Domenico il titolo stesso, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 5 marzo 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*.

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 7 marzo, in lire 100.64.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 7 al 13 marzo 1904, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato a lire 100.85.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

5 marzo 1904.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	100,75 1/2	98,75 1/2
	4 % *netto*	100,56 1/2	98,56 1/2
	3 1/2 % *netto*	97,55 5/8	95,81 5/8
	3 % *lordo*	71,90	70,70

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 5 marzo 1904

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14,5.

LUCIFERO, segretario, legge il verbale della seduta precedente che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i deputati: Romanin-Jacur, Codacci-Pisanelli, Pini, Castellazzo, Albani.

(Sono conceduti).

Comunica quindi una lettera con la quale il presidente del Consiglio gli partecipa la nomina di nuovi senatori.

Dà lettura, infine, di una domanda di autorizzazione a procedere contro l'onorevole Giunti per diffamazione ed ingiurie.

Interrogazioni.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde agli onorevoli Ferrero di Cambiano e Teofilo Rossi, che lo interrogano « per sapere da quali ragioni siano stati indotti a disporre un periodo di osservazione di tre giorni al confine per l'esportazione del nostro bestiame; e se di fronte alle lagnanze degli esportatori e al danno che ne viene alla nostra agricoltura e al commercio del bestiame, non intendano di revocare questo provvedimento ».

Della questione lo ha intrattenuto anche l'onorevole Giovanelli, a nome di un'associazione agraria.

Espone i precedenti della questione per dimostrare l'importanza dell'esportazione del bestiame.

Per impedire i continui divieti d'importazione da parte dei paesi confinanti, il Ministero trovò necessario disporre uno speciale servizio di visita e di vigilanza del bestiame destinato all'esportazione.

Il Governo intende, nell'interesse dell'industria del bestiame, di far rigorosamete osservare le date disposizioni.

FERRERO DI CAMBIANO è lieto che il Governo abbia soppresso il periodo di tre giorni di osservazione che spesse volte si consentiva in periodo di infezione.

Raccomanda poi la disinfezione dei vagoni, l'introduzione del servizio veterinario in tutti i Comuni e la stabilità dei provvedimenti sanitari.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'onorevole Rossi E., che lo interroga « sulle ragioni per le quali si ritarda ancora l'autorizzazione alla Deputazione provinciale di Palermo per appaltare l'ultimo tronco della strada di serie da Polizzi Generosa a Collesano e per sapere come intenda provvedere per eliminare i danni gravissimi di tanto deplorevole indugio ».

Per irregolarità verificatesi nelle aste bandite dalla provincia di Palermo, il Ministero non potè approvarle.

Essendo poi pressochè esaurito il fondo complessivo assegnato per la costruzione delle strade di serie, assicura l'onorevole Rossi E., che nel più breve tempo possibile sarà presentato apposito disegno di legge col quale si provvederà anche alla strada da Polizzi Generosa a Collesano.

ROSSI E. sostiene che l'annullamento dell'asta è illegale e che la sospensione degli atti relativi eccede le facoltà del Governo.

Chiede quindi che la Deputazione sia tosto autorizzata a procedere agli atti per l'esecuzione della strada.

Non soddisfatto, dichiara di convertire in interpellanza la sua interrogazione.

DEL BALZO GIROLAMO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde ai deputati Montemartini, Bissolati, Varazzani, Turati, Costa, Agnini, Nofri, Cabrini, Lollini, Majno e Chiesa, che interrogano « per chiedere se non credano urgente la presentazione alla Camera del progetto di legge sul lavoro nelle risaie proposto dal Consiglio del lavoro ».

Il Consiglio del lavoro, al quale l'oratore manda un plauso sincero, terminò il disegno di legge soltanto ieri sera. Il Ministero lo esaminerà e lo presenterà alla Camera con la massima sollecitudine.

MONTEMARTINI dimostra la necessità che un regolamento unico vada in vigore prima che incomincino i lavori delle risaie.

Seguito della discussione della proposta di legge sul riposo settimanale e festivo.

PRESIDENTE dà lettura del nuovo testo dell'articolo primo concordato tra il Ministero e la Commissione nei seguenti termini:

« Gli operai, gli apprendisti e gli impiegati d'ambo i sessi, addetti a manifatture, miniere, fabbriche, cantieri, opifici, laboratorî, magazzini, imprese commerciali ed uffici in genere, hanno diritto a 36 ore consecutive di riposo per ogni settimana.

Il periodo di riposo comincia la sera del sabato e finisce la mattina del lunedì.

Per le operaie l'occupazione deve cessare non più tardi delle ore 17 dal 10 aprile al 30 settembre e delle ore 16 dal 1° ottobre al 31 marzo, nella giornata del sabato.

La sorveglianza, le riparazioni e la manutenzione delle opere idrauliche, delle macchine e dei motori di qualunque natura, delle linee di trasporto dell'energia necessaria per assicurare la continuità del lavoro negli stabilimenti industriali, nonchè i lavori strettamente necessari per la ripresa del lavoro regolare nel primo giorno successivo, possono compiersi nei giorni festivi senza limite di orario, purchè si assicuri altrimenti agli operai che le eseguiscono una giornata di riposo settimanale.

Quando la pulizia o le riparazioni ordinarie dei meccanismi richiedano il lavoro dello stesso operaio che li adopera, questi non potrà esservi applicato oltre le ore 11 del giorno festivo.

Possono compiersi nei giorni festivi:

1° I lavori che in caso di necessità o d'interesse pubblico, devono essere immediatamente intrapresi.

2° I lavori relativi alla compilazione annua degli inventari voluti dalla legge e dagli usi commerciali limitatamente ad una sola domenica.

Ogni convenzione contraria è nulla ».

CRESPI non comprende che cosa rimanga della legge proposta, poichè da essa vengono esclusi gl'impiegati dello Stato, i commessi di negozio ed i contadini.

Egli perciò ha presentato un emendamento che assicura un riposo settimanale a tutti gli impiegati ed i lavoratori domandando l'osservanza della legge alle amministrazioni ed agli esercenti, mentre la proposta che si discute proclama il principio astratto del riposo senza stabilire alcuna sanzione per la violazione di esso.

Censura la disposizione relativa alle operaie e ringrazia la Commissione d'avere in parte accettate le sue proposte relative ai lavori che possono eseguirsi la domenica.

Avrebbe per altro desiderato che tra questi lavori si comprendessero quelli « destinati a prevenire il deterioramento delle materie prime e dei prodotti dell'arte, dell'industria e dell'agricoltura » e quindi mantiene questa parte della sua proposta.

Data poi la natura di questi lavori, propone che si possano cumulare due periodi di riposo per compensare il lavoro di due giorni festivi.

Insiste pure nella proposta che gli impiegati dirigenti, i capi operai ed i riparatori di macchine possano lavorare nei giorni festivi compensandoli con un congedo annuale di venti giorni.

MARINUZZI, mentre rende omaggio al principio della legge, crede necessario richiamare l'attenzione della Camera sui molti dubbî cui darà luogo la sua applicazione.

Nota che le eccezioni già ammesse vengono nella pratica a limitare il riposo festivo ai lavoratori degli opifici industriali e dei campi, i quali già presentemente non lavorano alla festa che in casi assolutamente eccezionali.

Rileva alcune delle più gravi incertezze cui danno luogo le disposizioni proposte, appunto perchè si è voluto troppo discendere ai particolari.

Soprattutto per l'articolo terzo la casistica diventa gravida di inconvenienti e di pericoli, appunto perchè si son voluti contemplare e disciplinare i singoli casi, in cui ragioni di opportunità consigliano la deroga alla regola della chiusura festiva dei negozi.

Così, per esempio, stando all'articolo terzo, come è ora proposto si ha che il contadino, il quale alla domenica si reca in città per far le sue provviste, trova chiuso il fornaio, ma aperto il pasticciere, trova chiusa la farmacia, ma aperta l'osteria; un calzolaio potrà tenere aperto il negozio la domenica, un ciabattino no. (Commenti — Si ride).

E per questa ragione l'oratore propone che all'articolo terzo concordato siano soppressi i commi *c*) e *d*), i quali appunto danno luogo a tutti questi inconvenienti; e che invece all'articolo primo, dopo il primo comma, si aggiunga: « Potranno i Municipi, nelle forme di cui all'articolo terzo, disporre che per dati generi d'industrie e di commercio il riposo abbia luogo in altro giorno della settimana ».

Su questa questione, e sulle altre cui dà luogo la legge, spera poi che il Governo esprimerà nettamente il suo pensiero. Il Governo non può disinteressarsi di questo problema, rimettendosi alla Commissione e alla Camera. Che se ritiene che il progetto abbia bisogno di ulteriori studî deve dirlo chiaramente e chiedere alla Camera che ne sospenda la discussione. (Vive approvazioni).

MAURY esprime il timore che per volere estenderne troppo la applicazione si comprometta il principio informatore della legge.

Così crede praticamente assurdo sancire il riposo festivo per le famiglie coloniche e per le piccole aziende agricole.

Ed anche colà ove vige la grande coltura, come in Puglia, potrebbe esser dannosissimo imporre in modo assoluto il riposo festivo. Perciò dichiara che è disposto a votare la formula proposta dall'onorevole Crespi all'articolo primo, quando sia modificato nel senso dei concetti da lui svolti (Approvazioni).

PRESIDENTE annunzia che è stato presentato il seguente articolo sostitutivo proposto dagli onorevoli Daneo E., Bastogi, Bergamasco, Calvi, Callaini, Rebaudengo, Marzotto, Biscaretti, Pivano, Bianchi E. e Orsini-Baroni:

« Il Governo è autorizzato a stabilire con decreti Reali emanati su parere conforme del Consiglio di Stato e del Consiglio superiore del lavoro le modalità di un riposo settimanale continuativo di 36 ore per gli operai gli apprendisti e gli impiegati di ogni pubblico servizio o addetti a manifatture, miniere, fabbriche, cantieri, opifici, laboratorî, magazzini, imprese commerciali e uffici in genere » (Vivissimi rumori all'estrema Sinistra).

DANEO EDOARDO, fautore convinto del principio del riposo settimanale, e per quanto è possibile festivo, ha proposto questo articolo unico sostitutivo di tutto il disegno di legge, precisamente nella speranza di salvare così il principio stesso, riunendo intorno ad esso il consenso unanime della Camera.

È evidente che le difficoltà che si incontrano, volendo disciplinare per legge le sue applicazioni, sono gravissime e probabilmente insormontabili. Mentre da un lato si verrebbero a sancire disposizioni eccessive, come quelle criticate dagli onorevoli Marinuzzi e Maury; si ammetterebbero, d'altra parte, ingiuste esclusioni come quelle dei ferrovieri e dei giornalisti.

Crede dunque che la migliore soluzione, ed anzi la sola, sia

quella di affermare legislativamente il principio rimettendone l'applicazione al potere regolamentare a cui il Parlamento potrà sempre chieder conto del modo come avrà adempiuto al mandato commessogli per legge.

Spera quindi che gli stessi proponenti del disegno di legge accoglieranno questa sua proposta. In ogni modo afferma che nessun vorrà porre in dubbio la buona fede sua e degli altri proponenti.

TURATI dichiara che la proposta dell'onorevole Daneo equivale ad una abdicazione che il Parlamento fa dei suoi poteri nelle mani del Governo. E poichè questo non può essere stato il pensiero dell'onorevole Daneo, deve ritenere che questi e gli altri proponenti abbiano voluto fare una satira od uno scherzo. (Commenti).

RUBINI non può associarsi alla proposta dell'onorevole Daneo, poichè quantunque riconosca le difficoltà della questione non può ammettere che la Camera deleghi in tal modo al Governo le sue facoltà legislative.

Comprenderebbe pure una proposta sospensiva, qualora si credesse che lo studio del grave argomento non fosse, ancora maturo per la discussione. Prega quindi i proponenti di non insistere.

ALESSIO, della Commissione, dichiara che la Commissione non può accettare la proposta dell'onorevole Daneo, che costituirebbe un gravissimo precedente ed equivarrebbe a negare al Parlamento l'attitudine a disciplinare quei rapporti sociali, che formano l'obietto precipuo dell'opera legislativa nell'ora presente.

Giustifica la condotta della Commissione, accennando alle difficoltà a cui si è trovata di fronte, e dimostrando gli intenti largamente conciliativi che l'hanno ispirata.

Dimostra, cogli esempi stranieri, che la legge non può limitarsi ad una affermazione di principio, ma deve necessariamente scendere alle norme particolari.

Esorta i colleghi a procedere con calma e con pazienza nello esame delle singole disposizioni, convinto che si addiverrà ad una soddisfacente soluzione del problema.

Confida che anche la questione dei ferrovieri e dei giornalisti potrà essere equamente risolta.

Afferma che l'accettare una sospensione sia pure larvata nella forma proposta produrrebbe una pessima impressione nel paese, poichè equivarrebbe ad una confessione d'impotenza del Parlamento. (Vive approvazioni all'estrema Sinistra).

RAVA, ministro dell'agricoltura, industria e commercio (Segni di attenzione) non può accettare la proposta dell'onorevole Daneo che imporrebbe al Governo un cómpito assolutamente troppo grave. Egli per parte sua non si sente di assumere una così pericolosa responsabilità.

Come i parlamenti stranieri, anche il Parlamento italiano deve dimostrare di avere la forza e la volontà di affrontare e risolvere la questione.

È sicuro che col buon volere di tutti, anche questa legge, come quella sugli infortuni del lavoro e sul lavoro delle donne e dei fanciulli, arriverà in porto con soddisfazione di tutti e pel bene economico e morale del paese.

Prega l'onorevole Daneo di ritirare la sua proposta.

DANEO EDOARDO sente il dovere d'insistere nella sua proposta convinto che sia la sola la quale potrà condurre all'attuazione del principio del riposo settimanale e festivo e ad una soddisfacente soluzione del gravissimo problema.

La vera funzione legislativa è quella che consiste nell'affermazione del principio. L'applicazione di questo principio alle singole forme del lavoro non può che essere attribuzione del potere regolamentare.

Insiste quindi nella sua proposta anche a costo di vedere disconosciuti gli intenti che hanno mosso lui e gli altri proponenti.

CAVAGNARI insiste nelle insorte difficoltà; propone che la discussione sia rimandata a martedì. (Commenti).

PRESIDENTE non può tener conto di questa proposta perchè non appoggiata da quindici deputati.

Annuncia che sull'emendamento sostitutivo dell'onorevole Daneo è stata chiesta la votazione nominale.

Indice quindi la votazione nominale.

CIRMENI, segretario, fa la chiama.

Rispondono *sì*:

Bastogi — Bergamasco — Bianchi Emilio — Biscaretti.
Callaini — Calvi.
Daneo Edoardo.
Marzotto.
Pivano.
Rebaudengo.

Rispondono *no*:

Abignente — Albertelli — Alessio — Angiolini — Aprile.
Baccelli Guido — Badaloni — Baragiola — Barnabei — Basetti — Battaglieri — Berenini — Bertarelli — Bertolini — Binelli — Bissolati — Bonacossa — Borciani — Borsani — Borsarelli — Boselli — Bracci — Brunialti.
Cabrini — Caldesi — Calissano — Camera — Camerini — Cantalamessa — Cao-Pinna — Capece-Minutolo — Cappelli — Carmine — Casciani — Castiglioni — Cerri — Cerulli — Chimirri — Chinaglia — Ciappi — Cimati — Cippelli — Cirmeni — Cocco-Ortu — Cocuzza — Colombo-Quattrofrati — Colosimo — Comandini — Cornalba — Costa — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Crespi — Cuzzi.
D'Andrea — Danieli — De Amicis — De Asarta — De Cesare — De Gaglia — Del Balzo Gerolamo — Dell'Acqua — De Marinis — De Martino — De Michele-Ferrantelli — De Novellis — De Renzis — De Viti — De Marco — Di Bagnasco — Di Palma — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Donnaperna — Dozzio.
Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Farinet Francesco — Fasce — Ferrero di Cambiano — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fortunato — Fracassi — Fusinato.
Gallini — Gattoni — Gavazzi — Ghigi — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Girardini — Giuliani — Giunti — Grippo — Guicciardini.
Imperiale.
Lacava — Laudisi — Libertini Pasquale — Licata — Lollini — Lucchini Angelo — Lucernari — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.
Majorana — Mangiagalli — Manna — Mantica — Maraini — Marescalchi Alfonso — Marinuzzi — Mariotti — Maurigi — Maury — Mazza — Mel — Molli — Menafoglio — Mazzanotto — Miniscalchi-Erizzo — Mirabelli — Montagna — Montemartini — Monti-Guarnieri — Morelli-Gualtierotti — Morgari.
Negri — Nofri — Nuvoloni.
Pais-Serra — Pala — Palberti — Papadopoli — Patrizii — Pennati — Personè — Pescetti — Pessano — Pistoja — Podestà — Pozzi Domenico.
Rava — Resta-Pallavino — Riccio Vincenzo — Rizza Evangelista — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rizzone — Rocca Fermo — Ronchetti — Rossi Enrico — Rubini — Ruffo — Ruspoli.
Sacchi — Salandra — Sanarelli — Sanfilippo — Santini — Sili — Silva — Silvestri — Socci — Solà — Sommi-Picenardi — Sorani — Sormani — Soulier — Spagnoletti — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi.
Talamo — Taroni — Tedesco — Teso — Testasecca — Toaldi — Todeschini — Tripepi — Turati.
Valeri — Valle Gregorio — Varazzani — Vendramini — Ventura — Vienna.
Weil-Weiss.

Si sono astenuti:

Bianchori.
Cavagnari.

Sono in congedo:

Afan de Rivera — Aguglia — Anzani.
Barbato — Berio — Bonanno — Bonoris.
Calderoni — Campi — Castelbarco-Albani — Celesia — Coriana-Mayneri — Cesaroni — Civelli — Codacci-Pisanelli.
D'Alife — De Gennaro-Ferrigni — De Giorgio — De Luca Paolo — De Nobili — De Riseis Luigi — De Seta — Di Canneto — Di Terranova.
Falcioni — Finocchiaro Lucio — Florena — Fulci Lodovico — Fusco.
Galimberti — Grassi-Voces.
Libertini Gesualdo — Lojodice — Lovito.
Malvezzi — Marcora — Materi — Mattoucci — Morelli — Merello — Mirto-Sergio — Molmenti.
Ottavi.
Panzacchi — Pini — Pizzorni — Poli — Pullè.
Quartieri.
Raggio — Ricci Paolo — Romanin-Jacur — Rovasenda.
Sacconi — Sani — Scalini.
Vagliasindi.

Sono ammalati:

Carugati — Ciccotti.
De Prisco.
Farinetti Alfonso — Finardi — Frascara — Froschi — Fulci Nicolò.
Leonetti.
Poggi.
Ridolfi.
Spada.
Vitale — Vollaro-De Lieto.
Zannoni.

Assenti per ufficio pubblico:

Chiesi — Curreno.
Landucci.
Martini.
Pavia — Pompilj.
Quistini.
Rondani.
Torrigiani.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Hanno risposto *sì* 10
Hanno risposto *no* 193
Si sono astenuti 2

(La Camera non approva l'articolo dell'on. Danoo).

Il seguito della discussione è rimesso a martedì.

Presentazione di relazioni.

CAO-PINNA presenta la relazione sul bilancio del Ministero dell'interno.

Sui lavori parlamentari.

CHIMIRRI chiede che il presidente nomini un commissario della Giunta dei trattati in luogo dell'on. Bonin.

(Così è stabilito).

TURATI chiede di poter svolgere martedì la sua proposta di legge per modificazioni alla legge elettorale.

(Così è stabilito).

Interrogazioni e interpellanze.

RICCIO VINCENZO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici, del tesoro e dell'agricoltura, industria e commercio per sapere se intendono provvedere ad un miglior trattamento per gli impiegati, ora licenziati, della Commissione reale dei disavanzi degli Istituti di previdenza ferroviari.

« Gattorno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sulla condotta dell'autorità politica di Ferrara a proposito delle dimostrazioni popolari avvenute in quel Consiglio comunale.

« Ruffoni ».

« Interrogo il ministro della guerra sui criteri seguiti nell'adozione della bicicletta tipo per l'esercito.

« Albertelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro degli affari esteri per conoscere quali provvedimenti, in seguito alle inchieste promosse dalla Società antischiavista d'Italia e dalla Società del Benadir, siano stati adottati od intendasi di adottare in merito all'abolizione della schiavitù nei territori soggetti al nostro protettorato nella Somalia italiana.

« Mel ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulle cagioni per le quali si mantiene sospesa la autorizzazione alla Deputazione provinciale di Palermo per appaltare l'ultimo tronco della strada di serie da Polizzi Generosa a Collesano: sulla mancanza di qualsiasi obbligatorietà retroattiva delle raccomandazioni fatte dalla Giunta del bilancio nel 1903 rispetto ad una autorizzazione data nell'agosto del 1902 per un tronco di strada in corso di appalto, e sulla urgente necessità di revocare tale sospensione anche per ragioni economiche, sociali e politiche delle popolazioni interessate.

« Rossi Enrico ».

La seduta termina alle 18,15.

DIARIO ESTERO

Scrivono da Pietroburgo al *Temps*, che l'opera della concentrazione militare procede in Russia con una calma perfetta. Il sentimento pubblico, d'accordo coll'opinione del Governo, è ritornato, dopo lunghe fasi di allarme e di allegrezza, ad uno stato normale di sicurezza paziente. Tutti i russi hanno il fermo convincimento che il successo non è che una questione di tempo.

« Fino allora, prosegue il corrispondente del *Temps*, si comunicheranno ai giornali le notizie a rari intervalli; ma questa rarità istessa sarà una garanzia d'esattezza. E' noto che la censura, lasciando piena libertà per i dispacci spediti da Pietroburgo a destinazione dell'Europa, ha mantenuto il *visto* per le notizie provenienti dall'estero. Se la Russia agisce così, vuol dire che essa vuole controllare espressamente le informazioni dall'Estremo Oriente. Non è, infatti, evidente che l'ammiraglio Alexeief, dal suo posto di Mukden, è talvolta nell'impossibilità di verificare immediatamente le informazioni che gli pervengono da un punto qualunque della sua vasta circoscrizione? A Pietroburgo si ritiene che questa verifica sia indispensabile; di qui i ritardi.

« Alla viva irritazione causata dal linguaggio della stampa inglese ed americana è succeduto da qualche giorno una soddisfazione - un po' ironica - dovuta alla moderazione che vi si nota e che i russi attribuiscono all'energia del loro atteggiamento. Quanto alla Francia, so da fonte ufficiale che il Governo russo è lietissimo delle testimonianze di simpatia che gli pervennero da essa, e che ha voluto e ripetutamente esprimerne la sua gratitudine ».

* * *

Il *Daily Chronicle* di Londra ha da Pechino che colà regna grande giubilo per la vittoria dei giapponesi e che, continuando i successi delle armi giapponesi, è probabile lo scoppio della rivoluzione in Manciuria.

Sempre più difficile appare che si possa costringere la China a serbarsi neutrale; essa continua a mandare nuove truppe a Scian-hai-kuan.

Le legazioni straniere a Pechino hanno rinforzato i distaccamenti di guardia. La situazione presente in China è piena di pericoli per gli stranieri, i quali sono in grande apprensione per la propria sicurezza.

* * *

Telegrafano da Belgrado al *Piccolo:*

« Che il moto albanese non fosse spontaneo, ma preparato di lunga mano, è dimostrato dalla distruzione dei ponti non solo attorno a Diakovo, ma anche nelle vicinanze di Prizrend, Ipek, Pristina e in parecchi altri punti.

Questa circostanza rende difficile se non addirittura impossibile il passaggio di truppe in molte parti della Vecchia Serbia. Inoltre è da notarsi che l'insurrezione di Diakovo trovò ben presto eco nelle altre parti dell'Albania. Tribù che in passato erano sempre state in lotta fra loro si unirono nella lotta contro le autorità. Ciò non sarebbe stato possibile senza una segreta intesa. L'agitazione, repressa nella regione di Diakovo, resta ancora intensa nelle altre parti dell'Albania. Qui giungono notizie di conflitti nel territorio di Deber tra albanesi malcontenti e gendarmi. Tutto ciò dimostra che i moti di Albania sono tutt'altro che repressi ».

* * *

L'ufficioso *Samo Uprova*, di Belgrado, esorta la stampa serba a non spargere notizie infondate di mobilizzazione da parte dell'Austria-Ungheria, perchè il divulgare tali notizie non ottiene altro scopo che quello d'inquietare, senza alcun motivo, il popolo serbo.

« Alla Serbia, prosegue il *Samo Uprova*, interessa solo la questione del mantenimento dello *statu quo* nei Balcani, e poichè quel mantenimento è del massimo interesse anche per l'Austria-Ungheria, anzi questa è specialmente chiamata a vigilare che lo *statu quo* sia mantenuto, la Serbia non ha alcun motivo di essere preoccupata ».

Il giornale osserva infine che il fatto che l'Austria-Ungheria pensa seriamente al mantenimento dello *statu quo*, risulta evidente dalle precise e ripetute dichiarazioni dei fattori competenti della monarchia austro-ungarica.

* * *

Il *Novoje Wremja*, di Pietroburgo, ha da Vienna che l'inviato bulgaro a Costantinopoli, sig. Nacevich, avvierà trattative col Sultano per l'abolizione della semi-sovranità e la proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria.

Il corrispondente aggiunge ritenersi nei circoli politici viennesi che questo piano riuscirà.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re diede ieri sera un pranzo al quale furono invitati i generali, ammiragli ed ufficiali superiori di terra e di mare, capi di corpo. Furono pure invitati gli addetti militari stranieri accreditati ed i personaggi delle RR. Case Civile e Militare di S. M.

S. M. il Re aveva a destra S. E. il generale Pedotti, Ministro della Guerra, ed a sinistra S. E. il contrammiraglio Mirabello, Ministro della Marina; di fronte S. E. il generale Ponzio-Vaglia, ministro della Real Casa, il quale aveva a destra S. E. il generale Spingardi, Sottosegretario di Stato alla Guerra, ed a sinistra S. E. il contrammiraglio Aubry, Sottosegretario di Stato alla Marina.

Dopo il pranzo S. M. il Re tenne circolo, intrattenendosi coi singoli invitati.

S. M. la Regina Margherita assistette nel pomeriggio di ieri alla lettura dantesca fatta dal prof. Barzellotti, nell'aula del Collegio Massimo.

Per le onoranze a Loubet. — Il Comitato cittadino per le onoranze da rendersi in Roma al Presidente della Repubblica francese è convocato per domani sera alle ore 21, in seduta plenaria, nei locali della Camera di commercio, in Piazza di Pietra, con il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Programma dei festeggiamenti.
3. Bilancio di previsione.
4. Nomina di tre revisori dei conti, a norma dell'art. 10 dello Statuto costitutivo.

La Camera dei deputati alla memoria di F. Cavallotti. — Iermattina, a Milano, nella Sala del Risorgimento, al Castello Sforzesco, ha avuto luogo la consegna della corona mandata dalla Presidenza della Camera dei deputati per esser deposta sulla tomba di Felice Cavallotti.

Erano presenti alla cerimonia il Prefetto, on. senatore Alfazio, il Sindaco, avv. Barinetti, varî deputati, consiglieri municipali, altre autorità ed invitati.

Pronunciarono brevi ed applauditi discorsi l'on. deputato Marcora per la Presidenza della Camera, il Sindaco pel Comune e Missori per la presidenza del Museo.

Indi i presenti firmarono l'atto di consegna.

Commemorazioni. — Il Consiglio provinciale di Brescia ha commemorato sabato scorso, in seduta pubblica, Giuseppe Zanardelli.

Parlarono con commoventi ed elevate parole il presidente della Deputazione, avv. Frugoni, il Prefetto e gli onorevoli deputati Gorio e Quistini.

Il Consiglio provinciale deliberò all'unanimità, fra vive approvazioni, di concorrere colla somma di L. 10,000 all'erezione di un monumento a Zanardelli.

— Iersera, nel teatro comunale di Avellino, gremito di folla e presenti le rappresentanze di numerose associaziazioni, l'on. Carlo Del Balzo ha commemorato Giovanni Bovio.

— Nella sede di un'Associazione operaia di Roma, dinanzi a numeroso uditorio, l'on. Ettore Socci ha commemorato ieri, per la ricorrenza del sesto anniversario della morte, Felice Cavallotti.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato in seduta pubblica per la sera di venerdì, 11 corr., allo

ore 21, per proseguire nella discussione degli affari segnati all'ordine del giorno.

Insegnamento pedagogico. — Una circolare di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione ai RR. Provveditori rileva l'importanza dell'insegnamento pedagogico teoretico a quanti si dedicano all'insegnamento, ed invita i Consigli della Facoltà di filosofia e lettere, di scienze fisiche, matematiche e naturali, a suggerire ai giovani che intendono dedicarsi all'insegnamento, e s'inscrivono alle scuole di magistero, di seguire per un anno il corso di pedagogia della Facoltà di filosofia e lettere e di superare il relativo esame.

S. E. il Ministro ritiene che i giovani, i quali certamente riconoscono l'alta importanza a cui è oggi assurta la pedagogia, vorranno seguire il consiglio di chi adopera ogni sforzo per indirizzarli e correggerli nell'ardua via dell'insegnamento da essi stessi prescelta.

Consiglio superiore del lavoro. — Ieri il Consiglio superiore del lavoro ha chiuse le sue sedute per la seconda sessione. Furono approvate le riforme al regolamento del Consiglio e fu intrapreso l'esame della proposta di legge per le assicurazioni sociali, sulla quale riferirono i relatori Maffi e Magaldi.

Il Consiglio deliberò di approvare in massima il concetto fondamentale dell'Unione della Cassa infortuni a quella di previdenza con due gestioni autonome e assoluta separazione di patrimoni, e rinviò alla prossima sessione la discussione degli articoli del progetto.

Fu pure discusso il progetto delle modificazioni all'istituto dei Probiviri, approvando le proposte del relatore on. Turati, a cui il Consiglio votò un plauso.

Cortesie internazionali. — L'Unione delle Camere di commercio - assecondando ben volentieri analoga proposta della Camera di Commercio di Genova - ha diretto al sig. Mesuraud, presidente del Comitato repubblicano del commercio e dell'industria, formale invito a nome delle classi commerciali di tutto il paese ai commercianti ed industriali francesi perchè abbiano a recarsi in Italia, quando il Presidente della Repubblica sarà fra noi.

Le Camere di Commercio dei grandi centri italiani preparano cordiali e festose accoglienze ai graditi ospiti francesi.

Per l'Esposizione di Saint-Louis. — Lo scultore comm. Apolloni, incaricato dal Governo per il collocamento delle opere d'arte all'Esposizione di Saint-Louis e che partirà fra una quindicina di giorni, si mette a disposizione degli artisti i quali desiderino schiarimenti ed esprimere desiderî

Qualunque comunicazione però dovrà essere diretta al Comitato esecutivo per l'Esposizione al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Corse ippiche. — Nei giorni 4 e 5 dell'aprile prossimo avrà luogo un *raid* ippico fra Milano e Torino (chilometri 150).

Tutti i concorrenti al *raid*, dopo aver superato la prova di resistenza, in un tempo massimo di ore 24 e minimo di ore 16, saranno ammessi a partecipare a una gara di velocità con ostacoli da disputarsi nell'ippodromo di Torino su una distanza di metri 4000. Alla prova sono ammessi i *gentlemen* (e quindi gli ufficiali) di tutte le nazioni, e sono destinati numerosi premi per un importo di L. 15,000 tra contanti ed oggetti, di cui L. 5000 destinate al primo arrivato. Il programma di questa riunione è posto sotto il patrocinio del Duca d'Aosta.

La partenza del *raid* avrà luogo a Milano dall'ippodromo di San Siro nel pomeriggio del 4 aprile e la gara di velocità si svolgerà il giorno seguente a Torino, durante la prima giornata d'una riunione straordinaria di corse al galoppo organizzate dalla Società Torinese e dotata di oltre L. 13,000, fra cui figurano L. 3000 date dal Municipio di Torino per una gara riservata ai concorrenti del *raid* da disputarsi il giorno 7 aprile.

Il Vesuvio. — I giornali di Napoli dicono che l'eruzione del Vesuvio continua. Però, essendo le esplosioni limitate al cono, ai visitatori è permesso arrivare fino all'orlo del cratere.

Le guide ritengono che l'eruzione non presenta alcun pericolo.

In quelle prossimità si ode qualche boato.

Il numero dei forestieri è aumentato.

Marina militare. — La R. nave *Baleno* è passata in disarmo a Venezia.

Le navi *Galileo* e *Vettor Pisani* sono giunte la prima ad Aden e la seconda a Wousung.

La R. nave *Coatit*, partita da Massaua, è giunta ieri a Porto Said.

Nelle riviste. — L' *Illustrazione italiana*, nel numero del 6 corr., decimo della serie di quest'anno, contiene, oltre uno sceltissimo testo, una serie di disegni intorno agli avvenimenti nell'Estremo Oriente, ritratti dei principali personaggi che vi figurano e dei nuovi senatori italiani ecc. Speciale interesse hanno le illustrazioni riproducenti varie scene della *Figlia di Jorio* del D'Annunzio.

Movimento commerciale. — Sabato scorso furono caricati nel porto di Genova 1216 carri, di cui 512 di carbone per i privati e 133 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 223, dei quali 143 per imbarco.

Marina mercantile. — Il giorno 4 il piroscafo *Perseo*, della N. G. I, partì da Barcellona pel Plata. Ieri l'altro il piroscafo *Capri*, della N. G. I., giunse a Bombay.

ESTERO.

Riforme postali in Francia. — Una Commissione venne incaricata dal Ministro delle poste e telegrafi di Francia di studiare la proposta di sopprimere la sopratassa sulle lettere insufficientemente affrancate.

Tale progetto è fondato sulla persuasione che l'insufficienza di francobollo dipenda da errore e non da intenzione di frodare l'Amministrazione delle poste.

Tra Amburgo e Berlino. — In seguito ad esperienze di trazione elettrica di treni sulla ferrovia militare Berlino-Zossen, il Governo tedesco ha deciso di mettere in servizio un « treno-lampo » di questo genere tra Berlino ed Amburgo.

Una strada speciale sarà destinata per la sua circolazione e la sua velocità media dovrà essere di 200 kilom. all'ora. Gl'ingegneri tedeschi sperano che questo treno potrà funzionare prima della fine del 1904.

Il percorso da Berlino ad Amburgo si effettuerà così in due ore.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BUDAPEST, 5 — *Camera dei Deputati.* — Il presidente del Consiglio, conte Tisza, presenta l'annunciato progetto per la modificazione provvisoria del regolamento della Camera.

Il progetto stabilisce, fra l'altro, che il presidente della Camera può fare allontanare dall'aula ogni deputato che turbi la discussione o non obbedisca ai suoi ordini (Vivi applausi sui banchi liberali; energiche proteste a Sinistra).

PARIGI, 5. — *Corte di Cassazione.* — Mornard, avvocato di Dreyfus, comincia la sua arringa di difesa.

L'oratore dichiara che la domanda di revisione deve essere accolta. Fa la storia dell'affare Dreyfus, rievoca le gesta di Esterhazy, rileva il carattere leale di Dreyfus e narra le sue sofferenze.

Continuando la sua arringa, ricorda le dichiarazioni precise e formali fatte dai membri del Corpo diplomatico in favore dell'innocenza di Dreyfus.

L'udienza viene quindi sospesa.

Durante la sospensione di essa, si commenta in vario senso il fatto che l'avvocato Labori, che si trovava all'udienza, ha lasciato improvvisamente la sala, mentre l'avvocato Mornard faceva un caldo elogio di Dreyfus.

Ripresa l'udienza, l'avvocato Mornard prosegue parlando delle mene dello stato maggiore contro Dreyfus e delle pressioni esercitate da Esterhazy sugli ufficiali.

L'avv. Mornard conclude dicendo che un'inchiesta è necessaria sotto tutti i riguardi, prima per Dreyfus e poi per separare l'esercito dalle colpe di alcuni individui, indegni di portare l'uniforme.

La Corte si ritira quindi per deliberare.

La Corte emette la sentenza con la quale dichiara ricevibile la domanda di revisione del processo Dreyfus ed ordina un'istruttoria supplementare alla quale procederà essa stessa.

TOKIO, 5. — La sessione del Parlamento sarà aperta il 18 corr, e durerà una diecina di giorni.

Il Governo presenterà la domanda dei crediti necessari a far fronte alle spese di guerra.

Appena chiusa la sessione, il Mikado partirà per Kioto.

LISBONA, 5. — Le voci di una pretesa mobilizzazione dell'esercito portoghese sono infondate.

SOFIA, 5. — Ricorrendo oggi l'anniversario della liberazione della Bulgaria, il Principe Ferdinando e lo Czar si sono scambiati cordiali dispacci.

Lo Czar ha telegrafato dichiarandosi commosso per le espressioni di simpatia rivoltegli dalla Bulgaria in un momento nel quale la Russia, provocata dal nemico, difende colla spada alla mano i suoi diritti.

Lo Czar dice quindi che la Russia avrà cura anche in avvenire del benessere pacifico dei popoli balcanici, affini ad essa per razza e per religione.

ANNOVER, 5. — Il maresciallo conte di Waldersee è morto stasera poco dopo le ore 8.

VIENNA, 5. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli che la Porta, rispondendo al *memorandum* degli ambasciatori di Russia e d'Austria-Ungheria relativo alla riorganizzazione della gendarmeria, protesta contro le decisioni prese, dichiarando che esse violano la sovranità della Porta e rilevando che la riorganizzazione della gendarmeria è stata già iniziata coll'assunzione di ufficiali belgi e svedesi.

BUDAPEST, 5. — Il partito di Kossuth ha deciso di combattere energicamente il progetto presentato dal Presidente del Consiglio, conte Tisza, relativo alla modificazione del Regolamento della Camera.

Anche il partito del popolo ed il gruppo di Szederkemyi hanno preso un'analoga deliberazione

ADEN, 5. — Il comandante in capo delle truppe inglesi nel Somaliland, generale Egerton, ha fatto sapere al Mad Mullah che soltanto la sua cattura o la sua morte metterà fine alle operazioni e che non accetterà la sua sottomissione che alla condizione che egli restituisca un numero sufficienti di fucili.

MADRID, 5. — *Camera dei deputati.* — Il Ministro delle finanze, Osma, dà lettura di un progetto di legge che sopprime l'imposta del 3 0[0 sul carbone e l'imposta sui trasporti per cabotaggio e che aumenta invece le tasse di bollo sugli spettacoli pubblici.

MADRID, 5. — *Senato.* — Si approva un progetto di legge, col quale vengono dichiarati esenti da tasse doganali i libri vecchi ed il ferro vecchio destinato ad essere rifuso.

NEW-YORK, 6. — Un telegramma da Tokio dice che un vapore austriaco, giunto ad Hakodati, ha recato la notizia che la squadra russa ha lasciato Vladivostok il 29 dello scorso febbraio.

Si suppone che essa incroci al nord, nella speranza di catturare navi mercantili giapponesi.

Secondo altre voci due navi da guerra russe costeggierebbero la baia di Ussuri.

VIENNA, 6. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli, in data d'oggi:

Gli ambasciatori di Russia e d'Austria-Ungheria rimisero alla Porta la loro replica alla risposta da essa data al loro *memorandum* relativo alla riorganizzazione della gendarmeria in Macedonia, insistendo perchè sia pienamente accettato.

PIETROBURGO, 6. — La scorsa notte è passata tranquilla a Port Arthur.

Si nota una sosta nei movimenti militari russi e giapponesi.

NEW-YORK, 6. — Il *New-York Herald* ha da Tientsin che durante le giornate di lunedì, martedì e mercoledì scorso, la flotta giapponese ha bombardato ad intervalli Port Arthur.

Le navi giapponesi, che si tenevano dapprima a quindici chilometri di distanza dai forti, si avvicinarono poi fino a sette chilometri.

MADRID, 6. — La squadra inglese è passata al largo di Tarifa.

NAGASAKI, 6. — Il vapore della flotta volontaria russa *Ekate*, il vapore della Compagnia delle ferrovie dell'Est della Cina, *Manciuria*, ed una goletta a vapore sono stati dichiarati buone prede dal tribunale speciale di Sasebo.

PIETROBURGO, 6. — Oltre i riservisti di marina delle circoscrizioni del Governo dell'Estremo Oriente, del distretto militare della Siberia e di cinque circoscrizioni del distretto militare di Kazan, già richiamati, sono stati ora richiamati per il servizio dei porti dell'Oceano Pacifico i riservisti di alcune circoscrizioni dei Governi di Wlatha e di Perm e di tutto il Governo di Ufa.

PIETROBURGO, 6. — L'*Agenzia telegrafica russa* ha da Vladivostock:

Oggi, ad un'ora e 25 pom., cinque corazzate giapponesi e due incrociatori si avvicinarono, venendo dall'isola Askolde, dalla parte del golfo di Ussuri, in faccia alle baie di Patrocle e Sobol; si misero in posizione di combattimento ed aprirono un fuoco nutrito con tutti i cannoni di lunga portata. La squadra giapponese si trovava ad una distanza di circa otto *verste* dalla costa e dirigeva il fuoco sui forti.

La maggior parte delle duecento granate lanciate dai giapponesi non scoppiarono quantunque fossero caricate a liddite.

Le nostre batterie, su cui si trovavano il comandante generale Worenetz, il capo di brigata generale Artamanoff e le altre autorità militari, non rispondevano al fuoco, attendendo che il nemico si avvicinasse.

Il bombardamento durò 55 minuti.

Alle ore 2,20 il fuoco cessò ed il nemico si ritirò in direzione dell'isola di Askolde. Nello stesso tempo presso quest'isola com parvero due torpediniere giapponesi e altre due ne furono viste presso il Capo Maidel.

Le navi nemiche erano ricoperte di ghiaccio.

L'attacco, che non ha cagionato alcun danno ai russi, è costato al nemico oltre 200,000 rubli.

La maggior parte delle granate furono lanciate da cannoni d sei e dodici pollici.

La popolazione di Vladivostock, prevenuta sino dal mattino della probabilità di un bombardamento dai soldati di sentinella, che avevano segnalato la comparsa della squadra giapponese all'orizzonte, conservò la sua tranquillità.

LONDRA, 7. — Il *Daily Telegraph* ha da Tientsin: Le truppe russe mostrano molta attività al sud del fiume Ya-lu.

Venerdì scorso un distaccamento di cosacchi catturò un importante treno militare giapponese.

PIETROBURGO, 7. — (*Ufficiale*). — Il luogotenente imperiale dell'Estremo Oriente, ammiraglio Alexeieff, ha inviato ieri da Mukden il seguente telegramma allo Czar:

« Annunzio rispettosamente a V. M. che il comandante della fortezza di Vladivostock mi comunica che stamane alle 8,50 sette navi giapponesi erano in vista al nord dell'isola Askolde.

« Alle 9,45 si potè constatare che esse erano navi da guerra e che si trovavano all'altezza dell'isola.

« Verso mezzogiorno la squadra nemica era a metà della strada fra il forte di Vladivostock e l'isola Askolde e si dirigeva verso il golfo di Ussuri. Si potevano distinguere tra le navi nemiche i due incrociatori di prima classe *Tzumo* e *Yakumo*. I nomi delle altre navi non sono conosciuti ».

LONDRA, 7. — Il *Morning Leader* ha da Tientsin: La colonna giapponese che sbarcò nella baia di Plaksin e che si diresse verso la frontiera mancese, fu costretta a ritornare alla costa dopo aver sofferto le più terribili privazioni a causa del freddo e della mancanza di viveri.

Di 25,000 uomini che la componevano un migliaio sono morti di freddo, di malattie e di fame.

SANTIAGO (Chili), 7. — Il Ministro d'Italia, comm. Cucchi, ora destinato a Sofia, è partito per Roma.

LONDRA, 7. — Il *Daily Mail* ha da Ce-fu: Le truppe russe non opereranno alcuna avanzata prima che centomila uomini siano concentrati a Ping-Yang.

La superiorità dei cavalli dei cosacchi permette ai russi di seguire i movimenti delle avanguardie giapponesi.

Una piccola colonna di russi occupa An-jù. Altre città sono pure occupate.

Vi-jù è guardata da un forte distaccamento.

Tutto indica che passerà un lungo intervallo di tempo prima che abbia luogo un combattimento decisivo.

MELBOURNE, 7. — Ha avuto luogo ieri un *meeting* di duemila persone, allo scopo di protestare contro l'impiego della mano d'opera asiatica nell'Africa Meridionale.

PARIGI, 7. — L'*Eco de Paris* ha da Pietroburgo:

Nell'attacco dei giapponesi contro Vladivostock vi sarebbe stato un cinese morto e due persone ferite.

Si crede che la squadra russa di Vladivostock si sia recata a bombardare qualche porto della costa occidentale del Giappone.

RIO JANEIRO, 7. — Il Brasile ha ufficialmente riconosciuto la Repubblica di Panama.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 6 marzo 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	757,26.
Umidità relativa a mezzodì	61.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 15°,6. minimo 5°,0.
Pioggie in 24 ore	— —

6 marzo 1904.

In Europa: pressione massima di 780 sul Mar Bianco, minima di 752 al NW della Francia.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito ovunque, fino a 9 mm. in Sicilia; temperatura irregolarmente variata; qualche pioggiarella al sud e Sicilia.

Barometro: minimo a 760 sul Golfo ligure, massimo a 762 in Sicilia.

Probabilità: venti deboli o moderati prevalentemente meridionali; cielo vario sull'Italia inferiore e Sicilia, alquanto nuvoloso altrove; qualche pioggia al NW.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 6 marzo 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
			nello 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/2 coperto	calmo	14 2	6 5
Genova	coperto	calmo	14 7	9 6
Massa Carrara	piovoso	calmo	14 0	6 0
Cuneo	coperto	—	12 5	3 4
Torino	coperto	—	10 8	4 8
Alessandria	—	—	—	—
Novara	nebbioso	—	12 3	3 0
Domodossola	nebbioso	—	14 2	2 5
Pavia	coperto	—	12 9	3 2
Milano	coperto	—	12 8	4 2
Sondrio	coperto	—	9 8	1 1
Bergamo	coperto	—	9 0	3 5
Brescia	1/2 coperto	—	11 0	3 9
Cremona	coperto	—	11 2	4 8
Mantova	—	—	—	—
Verona	coperto	—	10 8	3 3
Belluno	coperto	—	10 3	3 3
Udine	coperto	—	10 6	4 3
Treviso	coperto	—	12 0	5 2
Venezia	coperto	calmo	9 8	4 4
Padova	coperto	—	10 3	3 5
Rovigo	coperto	—	11 2	2 5
Piacenza	coperto	—	11 1	3 1
Parma	3/4 coperto	—	11 1	4 7
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	11 0	4 8
Modena	1/2 coperto	—	11 3	3 1
Ferrara	coperto	—	10 6	2 8
Bologna	nebbioso	—	10 0	4 2
Ravenna	3/4 coperto	—	10 8	2 7
Forlì	nebbioso	—	11 8	5 6
Pesaro	1/2 coperto	calmo	9 8	3 2
Ancona	coperto	calmo	10 1	5 2
Urbino	1/2 coperto	—	7 5	3 4
Macerata	1/4 coperto	—	9 0	4 9
Ascoli Piceno	coperto	—	12 5	4 0
Perugia	coperto	—	12 0	4 8
Camerino	coperto	—	8 1	3 2
Lucca	coperto	—	14 5	4 1
Pisa	coperto	—	16 5	4 1
Livorno	3/4 coperto	calmo	14 3	7 0
Firenze	1/4 coperto	—	14 2	4 7
Arezzo	sereno	—	13 8	4 6
Siena	1/4 coperto	—	12 8	5 7
Grosseto	1/4 coperto	—	16 0	5 2
Roma	coperto	—	15 9	5 0
Teramo	1/4 coperto	—	11 4	4 0
Chieti	sereno	—	10 4	— 0 8
Aquila	coperto	—	11 4	2 0
Agnone	sereno	—	9 1	1 3
Foggia	sereno	—	12 6	4 1
Bari	sereno	legg. mosso	12 4	7 0
Lecce	3/4 coperto	—	13 0	6 7
Caserta	coperto	—	15 2	7 2
Napoli	sereno	calmo	14 5	8 9
Benevento	1/4 coperto	—	13 9	2 8
Avellino	3/4 coperto	—	12 1	0 5
Caggiano	coperto	—	6 9	3 3
Potenza	sereno	—	7 0	1 7
Cosenza	sereno	—	10 6	5 7
Tiriolo	coperto	—	7 0	— 2 0
Reggio Calabria	1/4 coperto	mosso	14 8	9 0
Trapani	sereno	calmo	13 5	8 2
Palermo	sereno	calmo	14 1	—
Porto Empedocle	sereno	mosso	15 0	8 0
Caltanissetta	sereno	-	12 6	3 8
Messina	3/4 coperto	calmo	14 8	11 2
Catania	sereno	mosso	14 0	7 0
Siracusa	sereno	mosso	13 0	7 4
Cagliari	3/4 coperto	calmo	17 0	8 0
Sassari	coperto	—	15 0	7 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*